

# PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2019

25 ottobre / 2 dicembre



## PARMA JAZZ FRONTIERE XXIV edizione 2019

### RASSEGNA STAMPA

studi4ifa

Ufficio stampa **STUDIO ALFA**- [www.alfaprom.com](http://www.alfaprom.com)

# PARMA JAZZ FESTIVAL 2019 online

## ANALISI QUALITATIVA

(Articoli ordinati per testata e per data di uscita)

DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO

31/12/19

## STAMPA ONLINE

DATA USCITA	TESTATA	AUTORE ARTICOLO	TIPOLOGIA ARTICOLO		
20/09/2019	Travel no stop				<a href="#">Link diretto</a>
20/09/2019	Travelnostop				<a href="#">Link diretto</a>
25/09/2019	Cinemaitaliano				<a href="#">Link diretto</a>
09/10/2019	PM News				<a href="#">Link diretto</a>
09/10/2019	MpNews				<a href="#">Link diretto</a>
10/10/2019	Cubo Parma/ Beyond Jazz				<a href="#">Link diretto</a>
12/10/2019	Turismo Comune di Parma				<a href="#">Link diretto</a>
16/10/2019	Repubblica				<a href="#">Link diretto</a>
16/10/2019	Parma Notizie				<a href="#">Link diretto</a>
16/10/2019	Libero 24x7				<a href="#">Link diretto</a>
16/10/2019	LungoParma				<a href="#">Link diretto</a>
16/10/2019	ParmaNotizie				<a href="#">Link diretto</a>
17/10/2019	Gazzetta di Parma				<a href="#">Link diretto</a>
17/10/2019	Parma Daily				<a href="#">Link diretto</a>
17/10/2019	Il Caffè Quotidiano				<a href="#">Link diretto</a>
17/10/2019	Virgilio				<a href="#">Link diretto</a>
17/10/2019	Gazzetta di Parma/ TV Parma				<a href="#">Link diretto</a>
17/10/2019	ParmaDaily				<a href="#">Link diretto</a>
17/10/2019	Tv Parma				<a href="#">Link diretto</a>
19/10/2019	Non solo Eventi Parma				<a href="#">Link diretto</a>
22/10/2019	12 TV Parma				<a href="#">Link diretto</a>
22/10/2019	TGCOM 24				<a href="#">Link diretto</a>
22/10/2019	ItaliaJazz				<a href="#">Link diretto</a>
23/10/2019	Blog Folk				<a href="#">Link diretto</a>
23/10/2019	Il Discorso				<a href="#">Link diretto</a>
24/10/2019	Giornale dello Spettacolo				<a href="#">Link diretto</a>
24/10/2019	Gazzetta Dell'Emilia				<a href="#">Link diretto</a>
24/10/2019	Geos News				<a href="#">Link diretto</a>
24/10/2019	Gazzetta dell'Emilia				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	Giornale della Musica				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	Turismo Comune di Parma				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	Jazz Network				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	Pino Somma				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	EJN				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	EmiliaRomaGnaCreativa				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	Giornale della Musica				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	Il caffè Quotidiano				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	ItaliaJazz				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	JazzEspresso				<a href="#">Link diretto</a>

25/10/2019	<b>Jazzitalia</b>				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	<b>JazzNetwork</b>				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	<b>Mentelocale</b>				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	<b>Musicclub</b>				
25/10/2019	<b>ParmaToday</b>				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	<b>Repubblica</b>				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	<b>The Mellophonium</b>				
25/10/2019	<b>Turismo Comune Parma</b>				<a href="#">Link diretto</a>
25/10/2019	<b>Visit Parma</b>				<a href="#">Link diretto</a>
31/10/2019	<b>Italia Sera</b>				<a href="#">Link diretto</a>
17/11/2019	<b>RaiPlay</b>				<a href="#">Link diretto</a>
22/11/2019	<b>TraccediJazz</b>				
23/11/2019	<b>Nonsoloeventi Parma</b>				<a href="#">Link diretto</a>
23/11/2019	<b>Tipo Magazine</b>				<a href="#">Link diretto</a>
24/11/2019	<b>La Norvegia in Italia</b>				<a href="#">Link diretto</a>
26/11/2019	<b>Italia Sera</b>				<a href="#">Link diretto</a>
27/11/2019	<b>RaiPlay</b>				<a href="#">Link diretto</a>
28/11/2019	<b>Mentelocale</b>				<a href="#">Link diretto</a>
29/11/2019	<b>Colonne Sonore</b>				<a href="#">Link diretto</a>
29/11/2019	<b>Informatutto</b>				<a href="#">Link diretto</a>
29/11/2019	<b>Italia Sera</b>				<a href="#">Link diretto</a>
29/11/2019	<b>Jazzitalia</b>				<a href="#">Link diretto</a>
29/11/2019	<b>Repubblica</b>				<a href="#">Link diretto</a>
29/11/2019	<b>Scanner</b>				<a href="#">Link diretto</a>
30/11/2019	<b>Eventi e Sagre</b>				<a href="#">Link diretto</a>
01/12/2019	<b>Jazzitalia</b>				<a href="#">Link diretto</a>



## CEPI COMES TO PARMA - OPEN IMPROVISORS ORCHESTRA

Mercoledì 20 febbraio 2019

Parma - Casa della Musica Piazzale San Francesco, Parma, PR, Italia



Barre Phillips, leggendario contrabbassista e fondatore del CEPI, ritorna a Parma per un concerto-laboratorio di improvvisazione, in un dialogo strumentale aperto con artisti internazionali ed italiani. Alla performance musicale si affiancherà la pittura estemporanea di Alberto Ferretti. 🎨 Dal Centro Europeo per l'Improvvisazione: Barre Phillips - contrabbasso Laurent Charles - sax Lionel Garcin - sax Gérard Fabbiani - clarinetto basso Vlatko Kukan - clarinetto Francois Rossi - percussioni Emmanuel Cremer - violoncello Patrice Soletti - chitarra elettrica Gyorgy Kurtag - live electronics 🎧 A questa straordinaria delegazione del Cepi si uniranno inoltre: Roberto Bonati - contrabbasso Gabriele Fava - sax Manuel Caliumi - sax Roberta Baldizzone - piano Andrea Grossi - contrabbasso Giancarlo Patris - contrabbasso Giacomo Marzi - contrabbasso Luca Perciballi - chitarra elettrica Elena Rosselli - voce Angela Malagisi - voce Diletta Longhi - voce Alberto Ferretti - pittura 🎨 Casa della Musica di Parma, ore 21 📧 Ingressi intero: 10 euro Ridotto riservato agli studenti del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma: 5 euro Biglietti acquistabili presso la biglietteria della Casa della Musica a partire dalle ore 20.

### Parma - Casa della Musica

Piazzale San Francesco, Parma, PR, Italia

<http://www.lacasadellamusicait/joomla/cdm/index.php>

*Con il Patrocinio del Comune di Parma - Parma 2020 Capitale Italiana della Cultura  
Assessorato alla Cultura  
casadellamusica*

**CEPI COMES TO PARMA  
OPEN IMPROVISORS ORCHESTRA**

Barre Phillips e il Cepi incontrano Parmafrontiere  
Quando l'improvvisazione si fa gesto possente di condivisione  
*Mercoledì 20 Febbraio 2019 - ore 21*  
Sala dei Concerti - Casa della Musica

Saranno in tanti sul palco della Casa della Musica, mercoledì 20 febbraio con inizio alle ore 21 per un grande appuntamento dedicato alla magia dell'improvvisazione: Barre Phillips torna a Parma per costruire con Roberto Bonati e Parmafrontiere un appuntamento all'insegna dell'improvvisazione per una performance che mescola le sonorità e le scuole jazzistiche dei musicisti del CEPI, Centro Europeo Per l'Improvvisazione, fondato da Phillips a Le Haute Ville al centro della Provenza, e alcuni degli artisti che da anni collaborano con ParmaFrontiere. L'evento, organizzato dall'Assessorato alla Cultura - Casa della Musica è una coproduzione ParmaFrontiere e Cepi che conferma la vocazione produttiva e internazionale di ParmaFrontiere da anni luogo di incontro da tutto il mondo di artisti e di proposte musicali, in un perfetto equilibrio fra ricerca matura e novità più giovani. In una intervista del 2004, lo straordinario contrabbassista Barre Phillips racconta "Suonare musica improvvisata significa seguire ciò che l'orecchio mi dice di suonare e, in questo, il mio contributo, la mia abilità è rappresentata dal fatto di poter riprodurre quello che mi sta passando nella mente. Un buon esempio in questo senso è l'esperienza maturata con Paul Bley e Evan Parker. Con loro ho sempre ben presente il mio ruolo come bassista, sento cosa stanno facendo, dove stanno andando e se, per esempio, stanno intessendo un dialogo rievocando stilemi polifonici e contrappuntistici, in modo che mi possa riconoscere nel loro scambio e seguire gli spunti musicali che crescono in me stesso. [...] Il meglio che puoi sperare, per me, è che tu possa esprimere una musica profondamente affine a quello che stai ascoltando e che hai in mente, questo, per me, rappresenta l'elemento più alto dell'arte musicale improvvisata." Il concerto prevede la partecipazione di: Barre Phillips, Roberto Bonati, Andrea Grossi, Giancarlo Patris e Giacomo Marzi al contrabbasso; Laurent Charles, Lionel Garcin, Gabriele Fava, Manuel Caliumi e Riccardo Luppi al sax; Gérard Fabbiani al clarinetto basso; Vlatko Kucan al clarinetto; François Rossi alle percussioni; Emmanuel Cremer al violoncello, Patrice Soletti alla chitarra elettrica; Gyorgy Kurtag live electronics; Roberta Baldizzone al piano, Luca Perciballi alla chitarra elettrica; le voci di Elena Rosselli, Angeli Malagisi e Diletta Longhi. L'improvvisazione musicale sarà abbinata a quella su tela per mano di Alberto Ferretti.

Per informazioni:  
Casa della Musica Piazzale S. Francesco - tel. 0521/031170  
Biglietti: ingresso €. 10,00 ridotto studenti €. 5,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**Barre Phillips** nasce a San Francisco, California, nel 1934. Incomincia a suonare il contrabbasso da autodidatta nel 1947. Dopo aver studiato lingue all'Università di Berkley, dal 1962 si stabilisce a New York per dedicarsi alla musica a tempo pieno. In seguito, lo ritroviamo stabilmente sulla scena del jazz e della musica contemporanea. A New York studia contrabbasso classico con Frederick Zimmermann. Negli anni '60 registra con Leonard Bernstein e la New York Philharmonic, così come con le formazioni di Jimmy Giuffrè, Archie Shepp, Attila Zoller, Heiner Stadtler e Gunther Schuller.

Dal 1964 prende parte a tournée internazionali con il Georg Russel Sextet, il trio di Jimmy Gufare, diversi gruppi di Attila Zoller e il Peter Nero Trio. Nel 1967, per motivi che esulano dal contesto

Compositore, contrabbassista, direttore d'orchestra. Nato a Parma nel 1959, **Roberto Bonati** deve la sua formazione allo studio del contrabbasso e agli studi letterari e di Storia della Musica. Studia composizione con Gianfranco Maselli e Herb Pomeroy, direzione d'orchestra con Kirk Trevor. Presente sulla scena italiana dal 1980, ha al suo attivo una lunga esperienza sia come solista e leader di propri ensemble (dal quartetto alla ParmaFrontiere Orchestra), sia al fianco di Giorgio Gaslini (dall'esperienza del Globo Quartet, alla Proxima Centauri Orchestra, al Chamber trio con Roberto Dani) e di Gianluigi Trovesi, e all'interno di prestigiose formazioni cameristiche (Ensemble Garbarino e Quartettone) e sinfoniche (orchestre della Rai di Milano e Torino). Con le formazioni Musica Reservata e Rara Quartet ha effettuato numerose tournée in Italia e in Europa e come leader del Silent Voices Quartet (Stefano Battaglia-pianoforte, Riccardo Luppi-flauti e sassofoni, Anthony Moreno-batteria) ha inciso, nel 1995, il CD Silent Voices. Dal 1996 è Direttore Artistico del ParmaJazz Frontiere festival. Nel 1998 ha creato la ParmaFrontiere Orchestra per la quale ha composto: I Loves you Porgy (1998), dedicata alla musica di G. Gershwin, Le Rêve du Jongleur: memorie e presagi della Via Francigena (1999), basata su una rilettura di musiche medievali, ...poi nella serena luce..., omaggio ad Attilio Bertolucci (2000), The Blanket of the Dark, a Study for Lady Macbeth (2001), A Silvery Silence, frammenti da Moby Dick (2003), progetti applauditi in tournée italiane e all'estero. Nel 2000, su commissione del Festival de la Medina di Tunisi, ha presentato Chants des Troubadours con il suo Chamber Ensemble (Lucia Minetti-voce, Riccardo Luppi-flauti e sax soprano, Mario Arcari-oboe, Vincenzo Mingiardi-chitarra, Stefano Battaglia-pianoforte, Fulvio Maras-percussioni). Del 2005 è la produzione Un Sospeso Silenzio, dedicata a Pier Paolo Pasolini, eseguita in anteprima nella decima edizione del ParmaJazz Frontiere festival e presentato, fra l'altro, al Festival Internazionale di Cinema Contemporaneo di Città del Messico. Fiori di neve è del 2007 ed è ispirato alla tradizione letteraria degli Haiku (hai: pellegrinare, viaggiare - ku: poesia) e realizzato con l'Haiku Ensemble, un lavoro teso alla scarnificazione della materia musicale che segna l'approfondimento del dialogo con lo strumento voce che ha negli ultimi anni ulteriormente sviluppato grazie anche alla collaborazione con Diana Torto. Al 2011 risale Tacea la notte placida da cui è nato il progetto discografico in onore di Verdi Bianco il vestito nel buio. Roberto Bonati ha maturato negli anni un linguaggio molto particolare, approdando ad una sintesi di alcuni dei molteplici linguaggi musicali che ha frequentato. La musica di Bonati attinge costantemente alla contemporanea e al jazz, un jazz che non è mai genere, ma linguaggio, raffinato e capace di costruire intensi pannelli emotivi e di restituire in chiave differente poesia e cultura, grazie anche ad un particolarissimo uso della vocalità, in particolare di quella femminile. Dopo una prima collaborazione con il Conservatorio "A. Boito" di Parma nel 1994, dal 2002 è docente di Composizione Jazz e Improvvisazione nonché Capo Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali presso lo stesso, contribuendo a rendere il Conservatorio un polo di attrattiva anche per la musica contemporanea. Da sempre affascinato anche da altre espressioni artistiche, ha scritto musica per il cinema e la danza. Ha inciso per le etichette ECM, Soul Note, Splasc(h) Records, MM Records, CAM, Imprint Records, Nueva, Giulia, ParmaFrontiere (etichetta da lui fondata).

2000, su commissione del Festival de la Medina di Tunisi, ha presentato Chants des Troubadours con il suo Chamber Ensemble (Lucia Minetti-voce, Riccardo Luppi-flauti e sax soprano, Mario Arcari-oboe, Vincenzo Mingiardi-chitarra, Stefano Battaglia-pianoforte, Fulvio Maras-percussioni). Del 2005 è la produzione Un Sospeso Silenzio, dedicata a Pier Paolo Pasolini, eseguita in anteprima nella decima edizione del Parmajazz Frontiere festival e presentato, fra l'altro, al Festival Internazionale di Cinema Contemporaneo di Città del Messico. Fiori di neve è del 2007 ed è ispirato alla tradizione letteraria degli Haiku (hai: pellegrinare, viaggiare – ku: poesia) e realizzato con l'Haiku Ensemble, un lavoro teso alla scarnificazione della materia musicale che segna l'approfondimento del dialogo con lo strumento voce che ha negli ultimi anni ulteriormente sviluppato grazie anche alla collaborazione con Diana Torto. Al 2011 risale Tacea la notte placida da cui è nato il progetto discografico in onore di Verdi Bianco il vestito nel buio. Roberto Bonati ha maturato negli anni un linguaggio molto particolare, approdando ad una sintesi di alcuni dei molteplici linguaggi musicali che ha frequentato. La musica di Bonati attinge costantemente alla contemporanea e al jazz, un jazz che non è mai genere, ma linguaggio, raffinato e capace di costruire intensi pannelli emotivi e di restituire in chiave differente poesia e cultura, grazie anche ad un particolarissimo uso della vocalità, in particolare di quella femminile. Dopo una prima collaborazione con il Conservatorio "A. Boito" di Parma nel 1994, dal 2002 è docente di Composizione Jazz e Improvvisazione nonché Capo Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali presso lo stesso, contribuendo a rendere il Conservatorio un polo di attrattiva anche per la musica contemporanea. Da sempre affascinato anche da altre espressioni artistiche, ha scritto musica per il cinema e la danza. Ha inciso per le etichette ECM, Soul Note, Splasc(h) Records, MM Records, CAM, Imprint Records, Nueva, Giulia, ParmaFrontiere (etichetta da lui fondata).

Scopo principale di **ParmaFrontiere** e del **Parmajazz Frontiere Festival** è promuovere progetti nell'ambito del jazz e della musica contemporanea, alla ricerca dei suoni e delle musiche di "frontiera", intesa come confronto e contaminazione tra i diversi generi del jazz, della musica improvvisata, della musica etnica e delle musiche "classiche" extra europee. Questo ideale produttivo è stato perseguito, negli anni, sia attraverso alcune commissioni inedite sia attraverso la presentazione di progetti musicali particolarmente significativi, fino alla creazione di un'etichetta discografica autonoma. Il festival si è da sempre presentato come un organismo duttile, elastico e vitale, orientato verso "immaginarie frontiere" che possano essere un luogo di incontro, fisico e spirituale, tra le multiformi culture ed i diversi linguaggi artistici che caratterizzano la contemporaneità del nostro "villaggio globale" (il jazz, la musica improvvisata, le musiche "classiche" extra europee).. In questi anni si sono esibiti al festival centinaia di artisti: musicisti, danzatori, attori, fotografi e pittori. Tutti insieme, hanno contribuito a rendere Parmajazz Frontiere uno delle realtà più interessanti e di riferimento tra tutti i festival europei.



Comune di Parma

Data: 19/02/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
[www.comunediparma.it](http://www.comunediparma.it)  
Pagina: 1/1

Mercoledì 20 Febbraio 2019

## Barre Phillips e il Cepi incontrano ParmaFrontiere

CEPI COMES TO PARMA - OPEN IMPROVISORS ORCHESTRA Quando  
l'improvvisazione si fa gesto possente di condivisione



### INFORMAZIONI

ORARI: ore 21

INGRESSO: Biglietti: ingresso € 10,00 ridotto studenti € 5,00

Biglietti acquistabili presso la biglietteria della Casa della Musica a partire dalle ore 20. Sono gradite le prenotazioni all'indirizzo [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

CONTATTI: Casa della Musica - 0521/031170 - [Infopoint@lacasadellamusicà.it](mailto:Infopoint@lacasadellamusicà.it)

#### ALTRE INFORMAZIONI:

Alla performance musicale si affiancherà la pittura estemporanea di Alberto Ferretti.

Saranno in tanti sul palco della Casa della Musica mercoledì 20 Febbraio con inizio alle ore 21 per un grande appuntamento dedicato alla magia dell'improvvisazione: **Barre Phillips** torna a Parma per costruire con **Roberto Bonati** e **Parmafrontiere** un appuntamento all'insegna dell'improvvisazione per una performance che mescola le sonorità e le scuole jazzistiche dei musicisti del CEPI, **Centro Europeo Per l'Improvvisazione**, fondato da Phillips a Le Haute Ville al centro della Provenza, e alcuni degli artisti che da anni collaborano con **ParmaFrontiere**. L'evento, organizzato dall'Assessorato alla Cultura - Casa della Musica è una coproduzione ParmaFrontiere e Cepi che conferma la vocazione produttiva e internazionale di ParmaFrontiere da anni luogo di incontro da tutto il mondo di artisti e di proposte musicali, in un perfetto equilibrio fra ricerca matura e novità più giovani.

In una intervista del 2004, lo straordinario contrabbassista **Barre Phillips** racconta "Suonare musica improvvisata significa seguire ciò che l'orecchio mi dice di suonare e, in questo, il mio contributo, la mia abilità è rappresentata dal fatto di poter riprodurre quello che mi sta passando nella mente. Un buon esempio in questo senso è l'esperienza maturata con Paul Bley e Evan Parker. Con loro ho sempre ben presente il mio ruolo come bassista, sento cosa stanno facendo, dove stanno andando e se, per esempio, stanno intessendo un dialogo rievocando stilemi polifonici e contrappuntistici, in modo che mi possa riconoscere nel loro scambio e seguire gli spunti musicali che crescono in me stesso. [...] Il meglio che puoi sperare, per me, è che tu possa esprimere una musica profondamente affine a quello che stai ascoltando e che hai in mente, questo, per me, rappresenta l'elemento più alto dell'arte musicale improvvisata."

Il concerto prevede la partecipazione di: **Barre Phillips**, **Roberto Bonati**, **Andrea Grossi**, **Giancarlo Patris**, e **Giacomo Marzi** al contrabbasso; **Laurent Charles**, **Lionel Garcin**, **Gabriele Fava**, **Manuel Caliumi** e **Riccardo Luppi** al sax; **Gèrard Fabbiani** al clarinetto basso; **Vlatko Kucan** al clarinetto; **François Rossi** alle percussioni; **Emmanuel Cremer** al violoncello, **Patrice Soletti** alla chitarra elettrica; **Gyorgy Kurtagy** live electronics; **Roberta Baldizzone** al piano, **Luca Perciballi** alla chitarra elettrica; le voci di **Elena Rosselli**, **Angeli Malagisi** e **Diletta Longhi**.

**TAG** | [parma capitale italiana della cultura 2020](#) - [parmafrontiere](#) - [casa della musica](#) - [musica](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

# Concerto Barre Phillips, l'arte dell'improvvisazione

**Il jazzista statunitense sarà domani alla Casa della Musica**

■ Domani alle 21, sul palco della Casa della Musica il celebre bassista jazz statunitense Barre Phillips sarà protagonista d'eccezione di un appuntamento all'insegna dell'improvvisazione, in una performance che mescolerà

le sonorità e le scuole jazzistiche dei musicisti del Cepi (Centro europeo per l'improvvisazione) e alcuni degli artisti che da anni collaborano con **ParmaFrontiere**.

L'evento, organizzato dall'assessorato alla Cultura-Casa della Musica, è una coproduzione di **ParmaFrontiere** e Cepi. Insieme a Barre Phillips, si esibiranno numerosi musicisti: Roberto Bonati, Andrea Grossi, Giancarlo Patris, e



**A PARMA Phillips, 84 anni.**

Giacomo Marzi (al contrabbasso); Laurent Charles, Lionel Garcin, Gabriele Fava, Manuel Caliumi e Riccardo Luppi (al sax); Gérard Fabbiani al clarinetto basso; Vlatko Kuncan al clarinetto; François Rossi alle percussioni; Emmanuel Cremer al violoncello; Patrice Soletti e Luca Perciballi alla chitarra elettrica; Gyorgy Kurtag (live electronics); Roberta Baldizzone al piano e, infine, le voci di Elena Rosselli, Angela Malagisi e Diletta Longhi. L'improvvisazione musicale sarà abbinata a quella su tela per mano di Alberto Ferretti. Biglietti: 10 euro, ridotto studenti 5.

**d.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mercoledì 20 Febbraio 2019 - CEPI comes to Parma. Barre Phillips e il Cepi incontrano ParmaFrontiere**



**CEPI COMES TO PARMA  
OPEN IMPROVISORS ORCHESTRA  
Barre Phillips e il Cepi incontrano  
ParmaFrontiere**

Quando l'improvvisazione si fa gesto possente di condivisione

**Sala dei Concerti, ore 21**



Saranno in tanti sul palco della **Casa della Musica**, **mercoledì 20 febbraio** con inizio alle **ore 21** per un grande appuntamento dedicato alla magia dell'improvvisazione:

**Barre Phillips** torna a Parma per costruire con **Roberto Bonati** e **Parmafrontiere** un appuntamento all'insegna dell'improvvisazione per una performance che mescola le sonorità e le scuole jazzistiche dei musicisti del **CEPI, Centro Europeo Per l'Improvvisazione**, fondato da Phillips a Le Haute Ville al centro della Provenza, e alcuni degli artisti che da anni collaborano con ParmaFrontiere. L'evento, organizzato dall'**Assessorato alla Cultura - Casa della Musica** è una coproduzione ParmaFrontiere e Cepi che conferma la vocazione produttiva e internazionale di ParmaFrontiere da anni luogo di incontro da tutto il mondo di artisti e di proposte musicali, in un perfetto equilibrio fra ricerca matura e novità più giovani.

In una intervista del 2004, lo straordinario contrabbassista Barre Phillips racconta *"Suonare musica improvvisata significa seguire ciò che l'orecchio mi dice di suonare e, in questo, il mio contributo, la mia abilità è rappresentata dal fatto di poter riprodurre quello che mi sta passando nella mente. Un buon esempio in questo senso è l'esperienza maturata con Paul Bley e Evan Parker. Con loro ho sempre ben presente il mio ruolo come bassista, sento cosa stanno facendo, dove stanno andando e se, per esempio, stanno intessendo un dialogo rievocando stilemi polifonici e contrappuntistici, in modo che mi possa riconoscere nel loro scambio e seguire gli spunti musicali che crescono in me stesso. [...] Il meglio che puoi sperare, per me, è che tu possa esprimere una musica profondamente affine a quello che stai ascoltando e che hai in mente, questo, per me, rappresenta l'elemento più alto dell'arte musicale improvvisata."*

Il concerto prevede la partecipazione di: **Barre Phillips, Roberto Bonati, Andrea Grossi, Giancarlo Patris, e Giacomo Marzi** al contrabbasso; **Laurent Charles, Lionel Garcin, Gabriele Fava, Manuel Caliumi e Riccardo Luppi** al sax; **Gérard Fabbiani** al clarinetto basso; **Vlatko Kucan** al clarinetto; **François Rossi** alle percussioni; **Emmanuel Cremer** al violoncello, **Patrice Soletti** alla chitarra elettrica; **Gyorgy Kurtag** live electronics; **Roberta Baldizzone** al piano, **Luca Perciballi** alla chitarra elettrica; le voci di **Elena Rosselli, Angeli Malagisi e Diletta Longhi**.

Alla performance musicale si affiancherà la pittura estemporanea di **Alberto Ferretti**.

Per informazioni - [infopoint@lacasadellamusica.it](mailto:infopoint@lacasadellamusica.it) – tel. 0521/031170

**Biglietti: ingresso € 10,00 ridotto studenti € 5,00**

**Biglietti acquistabili presso la biglietteria della Casa della Musica a partire dalle ore 20. Sono gradite le prenotazioni all'indirizzo [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)**



Data: 20/02/2019  
Diffusione : Web  
Website: [www.evensi.it](http://www.evensi.it)  
Pagina: 1/1

## Cepi comes to Parma - Open Improvisors Orchestra



Barre Phillips, leggendario contrabbassista e fondatore del Centro Europeo Per l'Improvvisazione, nel cuore della Provenza, ritorna a **Parma per costruire con Roberto Bonati e Parmafrontiere un imperdibile concerto-laboratorio di improvvisazione.** Un incontro strumentale aperto, con artisti internazionali ed italiani, che conferma la vocazione produttiva e cosmopolita di Cepi e **ParmaFrontiere.**

### OPEN IMPROVISORS ORCHESTRA:

Barre Phillips - contrabbasso  
Roberto Bonati - contrabbasso  
Andrea Grossi - contrabbasso  
Giancarlo Patris - contrabbasso  
Giacomo Marzi - contrabbasso  
Laurent Charles - sax  
Lionel Garcin - sax  
Riccardo Luppi - sax  
Gabriele Fava - sax  
Manuel Caliumi - sax  
Roberta Baldizzone - piano  
Gérard Fabbiani - clarinetto basso  
Vlatko Kukan - clarinetto  
Francois Rossi - percussioni  
Emmanuel Cremer - violoncello  
Patrice Soletti - chitarra elettrica  
Luca Perciballi - chitarra elettrica  
Gyorgy Kurtag - live electronics  
Elena Rosselli - voce  
Angela Malagisi - voce  
Diletta Longhi - voce

Alla performance musicale si affiancherà la pittura estemporanea di Alberto Ferretti.

???? Casa della Musica di Parma, ore 21

???? Ingressi

Intero: 10 euro

Ridotto riservato agli studenti del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma: 5 euro

Biglietti acquistabili presso la biglietteria della Casa della Musica a partire dalle ore 20.

Per prenotazioni scrivere a [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## Barre Phillips e il Cepi meet Parmafrontiere alla Casa della Musica di Roma



Barre Phillips e il Cepi meet Parmafrontiere alla Casa della Musica di Roma – Saranno in tanti sul palco della Casa della Musica, mercoledì 20 febbraio con inizio alle ore 21 per un grande appuntamento dedicato alla magia dell'improvvisazione: Barre Phillips torna a Parma per costruire con Roberto Bonati e Parmafrontiere un appuntamento all'insegna dell'improvvisazione per una performance che mescola le sonorità e le scuole jazzistiche dei musicisti del CEPI, Centro Europeo Per l'Improvvisazione, fondato da Phillips a Le Haute Ville al centro della Provenza, e alcuni degli artisti che da anni collaborano con ParmaFrontiere. L'evento, organizzato dall'Assessorato alla Cultura – Casa della Musica è una coproduzione ParmaFrontiere e Cepi che conferma la vocazione produttiva e internazionale di ParmaFrontiere da anni luogo di incontro da tutto il mondo di artisti e di proposte musicali, in un perfetto equilibrio fra ricerca matura e novità più giovani.

In una intervista del 2004, lo straordinario contrabbassista Barre Phillips racconta "Suonare musica improvvisata significa seguire ciò che l'orecchio mi dice di suonare e, in questo, il mio contributo, la mia abilità è rappresentata dal fatto di poter riprodurre quello che mi sta passando nella mente. Un buon esempio in questo senso è l'esperienza maturata con Paul Bley e Evan Parker. Con loro ho sempre ben presente il mio ruolo come bassista, sento cosa stanno facendo, dove stanno andando e se, per esempio, stanno intessendo un dialogo rievocando stilemi polifonici e contrappuntistici, in modo che mi possa riconoscere nel loro scambio e seguire gli spunti musicali che crescono in me stesso. [...] Il meglio che puoi sperare, per me, è che tu possa esprimere una musica profondamente affine a quello che stai ascoltando e che hai in mente, questo, per me, rappresenta il più alto dell'arte musicale improvvisata."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Il concerto prevede la partecipazione di: Barre Phillips, Roberto Bonati, Andrea Grossi, Giancarlo Patris e Giacomo Marzi al contrabbasso; Laurent Charles, Lionel Garcin, Gabriele Fava, Manuel Caliumi e Riccardo Luppi al sax; Gérard Fabbiani al clarinetto basso; Vlatko Kucan al clarinetto; François Rossi alle percussioni; Emmanuel Cremer al violoncello, Patrice Soletti alla chitarra elettrica; Gyorgy Kurtag live electronics; Roberta Baldizzone al piano, Luca Perciballi alla chitarra elettrica; le voci di Elena Rosselli, Angeli Malagisi e Diletta Longhi.

L'improvvisazione musicale sarà abbinata a quella su tela per mano di Alberto Ferretti.

Per informazioni:

Casa della Musica Piazzale S. Francesco – tel. 0521/031170

Biglietti: ingresso €. 10,00 ridotto studenti €. 5,00

**Barre Phillips** nasce a San Francisco, California, nel 1934. Incomincia a suonare il contrabbasso da autodidatta nel 1947. Dopo aver studiato lingue all'Università di Berkley, dal 1962 si stabilisce a New York per dedicarsi alla musica a tempo pieno. In seguito, lo ritroviamo stabilmente sulla scena del jazz e della musica contemporanea. A New York studia contrabbasso classico con Frederick Zimmermann. Negli anni '60 registra con Leonard Bernstein e la New York Philharmonic, così come con le formazioni di Jimmy Giuffrè, Archie Shepp, Attila Zoller, Heiner Stadtler e Gunther Schuller

Dal 1964 prende parte a tournée internazionali con il Georg Russel Sextet, il trio di Jimmy Giuffrè, diversi gruppi di Attila Zoller e il Peter Nero Trio. Nel 1967, per motivi che esulano dal contesto musicale, compie un viaggio in Europa, dove resterà a vivere. Attualmente risiede in Provenza, nel sud della Francia. La sua registrazione del 1968 in solo (Journal Violone negli Stati Uniti, rieditato sotto il titolo di Unaccompanied Barre in Inghilterra e Basse Barre in Francia) è la prima incisione assoluta di un solo per contrabbasso di musica improvvisata. L'incisione del 1971 con Dave Holland – Music from Two Basses – è comunemente ritenuta la prima registrazione di un duo contrabbassistico jazz. Nell'ottobre del 1969 fonda il gruppo Le Trio con il saxofonista John Surman e il batterista Stu Martin, formazione che ha segnato la storia del Free Jazz. Negli anni '70, lavora con la danza contemporanea al GRTOP, il Gruppo di Ricerca Teatrale dell'Opéra di Parigi di Carolyn Carlson, pur portando avanti con costanza un'intensa attività sulle scene del Free Jazz. Negli anni '80 incontra il regista cinematografico Robert Kramer e compone per i suoi film. Lavoreranno insieme per vent'anni. Alla fine di questo decennio, Barre Phillips decide di consacrarsi principalmente alla musica improvvisata e ai suoi concerti dal vivo, ma continua a comporre per la danza, il cinema. In seguito suona regolarmente con la London Jazz Composers Orchestra diretta da Barry Guy e inoltre, dal finire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ma continua a comporre per la danza, il cinema. In seguito suona regolarmente con la London Jazz Composers Orchestra diretta da Barry Guy e inoltre, dal finire degli anni '90 ad oggi, con il Trio LDP (Leimgruber, Demierre, Phillips). Lavora sempre con la danza, specialmente con Julyen Hamilton, e dà numerose classi per i musicisti e i danzatori che lavorano sull'improvvisazione. Come improvvisatore ha lavorato, fra molti altri, con i bassisti Peter Kowald e Joëlle Léandre, con il chitarrista Derek Bailey, i clarinettisti Theo Jörgensmann e Aurélien Besnard, i saxofonisti Peter Brötzmann, Evan Parker e Joe Maneri e il pianista Paul Bley. Ha presieduto le associazioni International Society of Bassists, Musique Action Puget, Octobasse e Acte Kobé, è tuttora Presidente del CEPI (Centro Europeo per l'Improvvisazione) e direttore artistico della Cie Barre Phillips. Dal 1988, Barre Phillips è Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere.

Scopo principale di ParmaFrontiere e del ParmaJazz Frontiere Festival è promuovere progetti nell'ambito del **jazz** e della **musica contemporanea**, alla ricerca dei suoni e delle musiche di "frontiera", intesa come confronto e contaminazione tra i diversi generi del jazz, della musica improvvisata, della **musica etnica** e delle **musiche "classiche" extra europee**. Questo ideale produttivo è stato perseguito, negli anni, sia attraverso alcune commissioni inedite sia attraverso la presentazione di progetti musicali particolarmente significativi, fino alla creazione di un'etichetta discografica autonoma. Il festival si è da sempre presentato come un organismo duttile, elastico e vitale, orientato verso "immaginarie frontiere" che possano essere un luogo di incontro, fisico e spirituale, tra le multiformi culture ed i diversi linguaggi artistici che caratterizzano la contemporaneità del nostro "villaggio globale" (il jazz, la musica improvvisata, le musiche "classiche" extra europee)..

In questi anni si sono esibiti al festival centinaia di artisti: musicisti, danzatori, attori, fotografi e pittori. Tutti insieme, hanno contribuito a rendere ParmaJazz Frontiere uno delle realtà più interessanti e di riferimento tra tutti i festival europei.

Compositore, contrabbassista, direttore d'orchestra. Nato a Parma nel 1959, Roberto Bonati deve la sua formazione allo studio del contrabbasso e agli studi letterari e di Storia della Musica. Studia composizione con Gianfranco Maselli e Herb Pomeroy, direzione d'orchestra con Kirk Trevor. Presente sulla scena italiana dal 1980, ha al suo attivo una lunga esperienza sia come solista e leader di propri ensemble (dal quartetto alla ParmaFrontiere Orchestra), sia al fianco di Giorgio Gaslini (dall'esperienza del Globo Quartet, alla Proxima Centauri Orchestra, al Chamber trio con Roberto Dani) e di Gianluigi Trovesi, e all'interno di prestigiose formazioni cameristiche (Ensemble Garbarino e Quartettone) e sinfoniche (orchestre della Rai di Milano e Torino).

Con le formazioni Musica Reservata e Rara Quartet ha effettuato numerose tournée in Italia e in Europa e come leader del Silent Voices Quartet (Stefano Battaglia-pianoforte, Riccardo Luppi-flauti e sassofoni, Anthony Moreno-batteria) ha inciso, nel 1995, il CD Silent Voices. Dal 1996 è Direttore Artistico del Parmajazz Frontiere festival. Nel 1998 ha creato la ParmaFrontiere Orchestra per la quale ha composto: I Loves you Porgy (1998), dedicata alla musica di G. Gershwin, Le Rêve du Jongleur: memorie e presagi della Via Francigena (1999), basata su una rilettura di musiche medievali, ...poi nella serena luce..., omaggio ad Attilio Bertolucci (2000), The Blanket of the Dark, a Study for Lady Macbeth (2001), A Silvery Silence, frammenti da Moby Dick (2003), progetti applauditi in tournée italiane e all'estero. Nel 2000, su commissione del Festival de la Medina di Tunisi, ha presentato Chants des Troubadours con il suo Chamber Ensemble (Lucia Minetti-voce, Riccardo Luppi-flauti e sax soprano, Mario Arcari-oboe, Vincenzo Mingiardi-chitarra, Stefano Battaglia-pianoforte, Fulvio Maras-percussioni).

Del 2005 è la produzione Un Sospeso Silenzio, dedicata a Pier Paolo Pasolini, eseguita in anteprima nella decima edizione del Parmajazz Frontiere festival e presentato, fra l'altro, al Festival Internazionale di Cinema Contemporaneo di Città del Messico. Fiori di neve è del 2007 ed è ispirato alla tradizione letteraria degli Haiku (hai: pellegrinare, viaggiare - ku: poesia) e realizzato con l'Haiku Ensemble, un lavoro teso alla scarnificazione della materia musicale che segna l'approfondimento del dialogo con lo strumento voce che ha negli ultimi anni ulteriormente sviluppato grazie anche alla collaborazione con Diana Torto. Al 2011 risale Tacea la notte placida da cui è nato il progetto discografico in onore di Verdi Bianco il vestito nel buio. Roberto Bonati ha maturato negli anni un linguaggio molto particolare, approdando ad una sintesi di alcuni dei molteplici linguaggi musicali che ha frequentato.

La musica di Bonati attinge costantemente alla contemporanea e al jazz, un jazz che non è mai genere, ma linguaggio, raffinato e capace di costruire intensi pannelli emotivi e di restituire in chiave differente poesia e cultura, grazie anche ad un particolarissimo uso della vocalità, in particolare di quella femminile. Dopo una prima collaborazione con il Conservatorio "A. Boito" di Parma nel 1994, dal 2002 è docente di Composizione Jazz e Improvvisazione nonché Capo Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali presso lo stesso, contribuendo a rendere il Conservatorio un polo di attrattiva anche per la musica contemporanea. Da sempre affascinato anche da altre espressioni artistiche, ha scritto musica per il cinema e la danza. Ha inciso per le etichette ECM, Soul Note, Splasc(h) Records, MM Records, CAM, Imprint Records, Nueva, Giulia, ParmaFrontiere (etichetta da lui fondata).



Data: 21/02/2019  
Diffusione : Web  
Website:  
[www.jazzconvention.it](http://www.jazzconvention.it)  
Pagina: 1/1

### **Barre Phillips e il Cepi incontrano Parmafrontier**

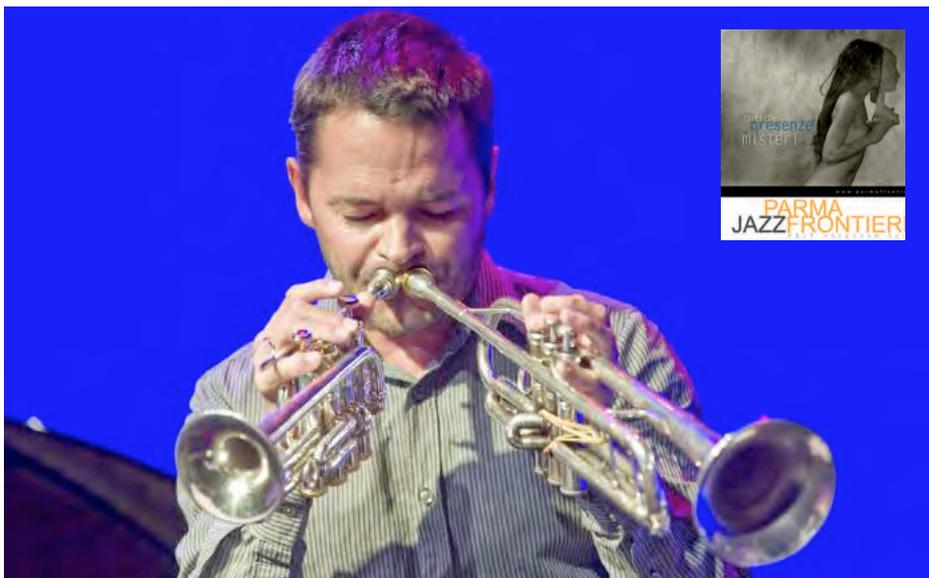
Saranno in tanti sul palco della Casa della Musica, mercoledì 20 febbraio con inizio alle ore 21 per un grande appuntamento dedicato alla magia dell'improvvisazione: Barre Phillips torna a Parma per costruire con Roberto Bonati e Parmafrontiere un appuntamento all'insegna dell'improvvisazione per una performance che mescola le sonorità e le scuole jazzistiche dei musicisti del CEPI, Centro Europeo Per l'Improvvisazione, fondato da Phillips a Le Haute Ville al centro della Provenza, e alcuni degli artisti che da anni collaborano con ParmaFrontiere. L'evento, organizzato dall'Assessorato alla Cultura - Casa della Musica è una coproduzione ParmaFrontiere e Cepi che conferma la vocazione produttiva e internazionale di ParmaFrontiere da anni luogo di incontro da tutto il mondo di artisti e di proposte musicali, in un perfetto equilibrio fra ricerca matura e novità più giovani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

# ParmaJazz 2019

## Antiche presenze, futuri misteri

### Oltre le frontiere della musica



Dal 25 ottobre, oltre un mese di programmazione, fino ai primi di dicembre, per una manifestazione che mescola produzione, grandi ospiti e formazione

■ ■ ■ di Francesco Ferri

Qui sopra: Arve Henriksen. Sotto, da sinistra: Andrea Grossi Blend 3, Morten Halle, Pedro Melo Alves, Roberto Bonati

**P**armaJazz Frontiere Festival è ai nastri di partenza e, come da ventiquattro edizioni a questa parte, la città emiliana diventa centro del mondo: grandi ospiti e nuovi talenti per un festival che resiste indefesso a disegnare i tratti del jazz di oggi e di domani. E che, non a caso, ha scelto, per quest'anno, il titolo emblematico di *Antiche Presenze, Futuri Misteri*.

Fra gli artisti che, sul filo della passione e dell'inventiva del suo direttore artistico **Roberto Bonati**, animeranno di note questo appuntamento con la ricerca e la contaminazione ci sono **Ar-**

**ve Henriksen**, il **Trio Mediaeval**, il progetto svevo-giapponese dei **Trees of Light**. Spazio anche alle giovani generazioni con **Pedro Melo Alves**, **Pedro Branco**, **Gabriele Fava Group**, **Andrea Grossi** con il suo **Blend 3** e **Roberta Baldizzone White Quartet**. Fra i grandi ospiti ci saranno anche **Tor Yttredal** e **Morten Halle**. **Mario Piacentini** presenterà il progetto **Kryptikós**. E poi: **Kudsi Erguner**, uno dei più importanti suonatori di flauto ney, e **Pierre Rigopoulos** alle percussioni. L'appuntamento con la *Stanza per Caterina* sarà affidato ad **Areni Agabian**,

pianista, cantante e compositrice americano-armena. Tra le nuove produzioni il nuovissimo solo di chitarra di **Vincenzo Mingiardi**. Infine **Luca Perciballi**. Tornano anche due appuntamenti storici: l'improvvisazione di Bonati con la sua **Chironomic Orchestra** e, pensato per i più piccoli, *Cartoons*. Infine, il concerto dell'**European Academy Ensemble**, che quest'anno vedrà incontrarsi gli allievi dell'Academy of Music and Drama di Göteborg, la Faculty of Performing Arts di Stavanger, la Norwegian Academy of Music di Oslo, oltre al Conservatorio Arrigo Boito. ■ ■ ■



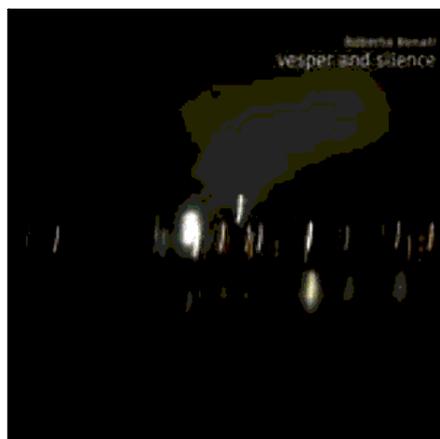
## Ottobre e novembre tra gusto ed eventi a Parma

🕒 20 SETTEMBRE 2019, 11:00 | 📍 EVENTI

Sulle stesse note di apertura culturale, dal 25 ottobre al 2 dicembre risuonerà il ParmaJazz Frontier 2019, giunto alla sua 24<sup>a</sup> edizione: il Festival promuove progetti nell'ambito del jazz e della musica contemporanea, alla ricerca dei suoni e delle musiche di "frontiera". Per informazioni: [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)

ti ha messo nella maturità il suo strumento al servizio di svariati leader (Gaslini e Trovesi in testa), col passar degli anni coltivando in maniera sempre più capillare progetti propri.

Per un bassista contemporaneo la pratica del solo prima o poi batte alla porta. In questo suo nuovo lavoro, eco di una *live performance* nell'abbazia medievale di Valserena, il musicista parmense dimostra quanto tale pratica gli sia congeniale. In certi casi (specie per



uno strumento poco affermativo come il contrabbasso) il rischio di suonarsi addosso è sempre lì dietro l'angolo, e quindi la salvezza non può che risiedere nella capacità di dare una struttura, una regia, al proprio deambulare. Bonati lo fa ottimamente, partendo, nell'ampio brano che apre e intitola l'album, da rumorismi molto atmosferici, per così dire «iniziatici» (appunto), sulla cassa dello strumento, che a seguire

prende a suonare alternando l'archetto (in cui eccelle) e il pizzicato – fisiologicamente, d'altra parte – nel segno di una ricerca sul suono costante e capillare. C'è una breve digressione onomatopeico-percussiva nel brano intitolato – guarda caso – *Campane*, settimo dei dodici totali, ma per il resto è suono puro di contrabbasso, scuro e profondo, a tratti cantabile, altrove più austero, sempre fortemente intenzionale.

Un disco da gustare a piccoli sorsi, oppure immergendovisi a capofitto: dovendo farlo, consiglieremmo la prima strada.

*Bazzurro*

## ROBERTO BONATI

«Vesper and Silence»

ParmaFrontiere,  
parmafrontiere@it

Roberto Bonati (cb., campane).

Abbazia di Valserena,  
Parma, 20-7-17.

Folgorato da ragazzo sulla via del contrabbasso dall'ascolto di *India* di Coltrane (lì i bassisti erano due, Jimmy Garrison e Reggie Workman), Roberto Bona-





Alla pagina accanto, il Palazzo del Governatore e piazza Garibaldi, crocevia della vita culturale parmigiana.

Il Battistero, a lato, capolavoro di Benedetto Antelami, ospiterà installazioni virtuali e reali, mentre all'Auditorium Paganini, sotto, si esibiranno grandi talenti della scena musicale internazionale.



A

VUOI SCOPRIRE DI PIÙ SU PARMA?  
VISITA [italoblog](http://italoblog)



Aspettando i tre giorni di festa che, dall'11 al 13 gennaio prossimo, apriranno ufficialmente l'anno per la Capitale Italiana della Cultura, il team di Parma 2020 non è stato certo a guardare. Al motto di "la cultura batte il tempo" e grazie alla rassegna Anteprema ha dato vita a un lunghissimo anno culturale che dall'inizio della scorsa estate si prolungherà senza soluzione di continuità fino al 2021 inoltrato ([parma2020.it](http://parma2020.it)). Archiviato settembre, dedicato come di consueto al cibo (non dimentichiamo che Parma è stata insignita da Unesco del titolo di "capitale creativa per la gastronomia"), l'autunno è la stagione della grande musica, con il ritorno del Festival Verdi curato dal Teatro Regio ([teatroregioparma.it](http://teatroregioparma.it)). In scena fino al

20 ottobre, è affiancato da Verdi Off, spettacoli, mostre, installazioni, dj-set, incontri e film. Restando in tema verdiano, la mostra "L'Otello di Boito e Verdi: storia di un capolavoro", è a Palazzo Bossi Bocchi al 5 ottobre al 22 dicembre ([fondazioneecrp.it](http://fondazioneecrp.it)). Sul fronte della musica moderna e contemporanea, continua fino al 17 novembre presso la Casa della Musica la rassegna internazionale Traiettorie ([fondazioneprometeo.org/traiettorie](http://fondazioneprometeo.org/traiettorie)) e, dal 27 ottobre al 2 dicembre, [Parmajazz Frontiere](http://parmajazzfrontiere.it) ([parmajazzfrontiere.it](http://parmajazzfrontiere.it)). Per gli appassionati di fotografia e non solo, "Resilient", fino al 27 ottobre negli spazi di Palazzo Pigorini, raccoglie il meglio dei reportage realizzati da Marco Gualazzini in Africa dal 2009 al 2018,





Data: 09/10/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
www.mpnews.it  
Pagina: 1/3

## EVENTI – ParmaJazz Frontiere Festival: Antiche Presenze, Futuri Misteri

*Prende l'avvio il 25 ottobre 2019 la XXIV edizione del Festival che, come da tradizione, mescola produzione, grandi ospitalità e formazione*



### PARMA JAZZ FRONTIERE XXIV edizione 2019

Prende l'avvio il 25 ottobre prossimo la **XXIV edizione di ParmaJazz Frontiere Festival**: oltre un mese di programmazione, fino ai primi di dicembre, per un Festival che, come tradizione, mescola produzione, grandi ospitalità e formazione. **Antiche Presenze, Futuri Misteri**: questo il titolo, come sempre giocato su poesia e suggestione, scelto dal Direttore Artistico **Roberto Bonati** per un'edizione che vedrà salire sul palco nomi come quello di **Arve Henriksen** assieme al **Trio Medieval** (25 ottobre – Teatro Farnese) o, per rimanere in ambito nordico, il progetto svevo-giapponese del **Trees of Light Trio** (27 ottobre – Teatro Farnese). Spazio anche alle giovani generazioni con **Pedro Melo Alves** (batteria), vincitore del Premio Giorgio Gaslini 2019, che salirà sul palco della Casa della Musica (7 novembre) insieme al chitarrista **Pedro Branco**. A seguire il **Gabriele Fava Group**.

Fra i grandi ospiti del festival ci saranno anche **Tor Yttredal** (24 novembre – Voltoni del Guazzatoio) in duo con **Roberto Bonati** in una nuova produzione e **Morten Halle** (2 dicembre – Casa della Musica) in trio con **Alberto Tacchini** e **Roberto Bonati**. Tra le nuove produzioni il nuovissimo solo di **Vincenzo Mingiardi**: un concerto per chitarra dal suggestivo titolo di 969/019 (23 novembre).

Fra i temi ricorrenti del Festival anche il **rapporto fra musica e spiritualità** che quest'anno sarà al centro del repertorio di ispirazione **sufi** di **Kudsi Erguner**, uno dei più importanti suonatori di flauto ney, e **Pierre Rigopoulos** (percussioni) (9 novembre – Casa della Musica). Un grande spazio è dedicato alle nuove generazioni, giovani musicisti, nati all'interno del Festival, che stanno crescendo artisticamente: la nuova produzione di **Luca Perciballi**, impegnato nel workshop con il Liceo Bertolucci *He do the police in different voices*, prezioso momento di formazione che si conclude, come ogni anno, con un concerto (16 novembre – Casa della Musica), ma anche **Andrea Grossi** con il suo Blend 3, e il **Roberta Baldizzone White Quartet** (entrambi il 16 novembre – Casa della Musica). L'appuntamento con la Stanza per Caterina (3 novembre – Casa della Musica) sarà affidato ad **Areni Agabian**, pianista, cantante e compositrice americana di origini armena. Non poteva mancare l'appuntamento con **Roberto Bonati** e la sua **Chironomic Orchestra** (10 novembre – Voltoni del Guazzatoio). E con un altro appuntamento ormai annuale per il Festival, quello con **Cartoons** in collaborazione con il Teatro Regio (30 novembre – Ridotto del Teatro Regio). Così come il tradizionale concerto dell'European Academy Ensemble (28 novembre – Casa della Musica) che quest'anno vedrà incontrarsi sul palco gli allievi dell'**Academy of Music and Drama of Göteborg**, della **Faculty of Performing Arts di Stavanger**, della **Norwegian Academy of Music di Oslo**, oltre al Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma.

ParmaJazz Frontiere Festival 2019  
Antiche Presenze, Futuri Misteri  
XXIV edizione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 09/10/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
www.mpnews.it  
Pagina: 2/3

#### IL PROGRAMMA

##### 25 ottobre

Complesso Monumentale della Pilotta | Teatro Farnese, h 21:00

##### Trio Mediaeval | Arve Henriksen

Anna Friman (voce), Linn Andrea Fuglseth (voce), Jorunn Lovise Husan (voce), Arve Henriksen (tromba)

##### 27 ottobre

Complesso Monumentale della Pilotta | Teatro Farnese, h 18:00

##### Trees of Light Trio

Karin Nakagawa (Koto a 25 corde e voce), Lena Willemark (violino, viola, voce), Anders Jormin (contrabbasso)

##### 3 novembre

APE Parma Museo, h 19:00

##### "Una stanza per Caterina"

Areni Agbabian (pianoforte)

##### 7 novembre

Casa Della Musica, h 21:00

##### Premio Internazionale "Giorgio Gaslini" 2019

##### Pedro Melo Alves

Pedro Melo Alves (batteria) con Pedro Branco (chitarra)

a seguire

##### Gabriele Fava Group

"I can see the darkness fall"

Gabriele Fava (saxofono), Tommaso Parmigiani (chitarra), Giancarlo Patris (contrabbasso), Marcello Canuti (batteria)

##### 9 novembre

Casa della Musica, h 21:00

##### Kudsi Erguner | Pierre Rigopoulos

Kudsi Erguner (flauto ney) e Pierre Rigopoulos (percussioni)

##### 10 novembre

Complesso Monumentale della Pilotta | Voltoni del Guazzatoio, h 18:00

##### Roberto Bonati | Chironomic Orchestra

##### 16 novembre

Casa della Musica, h 17:00

##### Luca Perciballi | Liceo Musicale Attilio Bertolucci

"He do the police in different voices"

Esito della VI Edizione del workshop svolto con gli allievi del Liceo Musicale "Attilio Bertolucci" di Parma, condotto da Luca Perciballi

##### 16 novembre

Casa della Musica, h 21:00

##### Andrea Grossi / Blend 3

Manuel Callumi (sassofono), Michele Bonifati (chitarra), Andrea Grossi (contrabbasso)

e

##### Roberta Baldizzone White Quartet

Gabriele Fava (sassofono), Marcello Canuti (batteria), Roberta Baldizzone (pianoforte), Ricardo Costa (chitarra)

##### 23 novembre 2019

Complesso Monumentale della Pilotta | Voltoni del Guazzatoio, h 21:00

##### Vincenzo Mingiardi (chitarra)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 09/10/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
[www.mpnews.it](http://www.mpnews.it)  
Pagina: 3/3

**24 novembre**

Complesso Monumentale della Pilotta | Voltoni del Guazzatoio, h 18:00

**Tor Yttredal | Roberto Bonati**

**28 novembre**

Casa della Musica, h 21:00

**European Academy Ensemble**

Academy of Music and Drama di Göteborg, Faculty of Performing Arts Uis, Norwegian Academy,  
Academy of Music di Oslo, Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma

**30 novembre**

Ridotto del Teatro Regio, h 15.30 e h 18:00

**Cartoons!**

Se puoi sognarlo puoi farlo!

In collaborazione con Fondazione Teatro Regio – Cartellone Regio Young

**2 dicembre**

Casa della Musica, h 21:00

**Morten Halle | Roberto Bonati | Alberto Tacchini**

Morten Halle (sassofono), Alberto Tacchini (pianoforte), Roberto Bonati (contrabbasso)

**ParmaFrontiere Associazione Culturale**

- ParmaFrontiere – Via XXII Luglio 42 – 43121 PARMA Italy
- +39 0521 238158
- [info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## BEYOND JAZZ

Data: 10/10/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
www.cuboparma.com  
Pagina: 1/2



**U**n evento di caratura internazionale che attraversa diversi orizzonti artistici e si proietta in modo audace verso il futuro è ParmaJazz Frontiere Festival. Abita nel centro di Parma da ben 24 anni, dopo il suo esordio ad ottobre del '96.

Contemporaneo, avventuroso ed innovativo, appunto, di "frontiera", è giunto alla XIV edizione, in programma dal 25 ottobre al 2 dicembre, sotto la direzione dell'Associazione Parma Frontiere, come uno dei fiori all'occhiello della nostra città, capace di accogliere personalità di tutto il mondo nelle locationi più eterogenee. Ne parliamo con l'inventore e Direttore Artistico, Roberto Bonati, contrabbassista, compositore, direttore d'orchestra, Professore del Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma.

#### Direttore, perché la scelta di creare ParmaJazz Frontiere Festival?

"Il lavoro da musicista mi ha permesso fin dai primi anni '90 di girare il mondo e di partecipare ad eventi musicali di caratura internazionale. Da qui l'idea di creare uno a Parma. Un Festival dedicato al Jazz, con un format non tradizionale, ma gli "frontiera" capace di accogliere differenti esperienze artistiche – la musica, la danza, il teatro, la fotografia, la pittura – e avventuroso, ossia aperto al futuro e alle nuove forme musicali. Un Festival all'insegna della contemporaneità del jazz che in 100 anni ha percorso 2000 anni di storia della musica colta occidentale".

#### Come viene vissuto dalla nostra città il Festival?

"Parma lo ha accolto molto bene. Lo spirito di ricerca e di elevata qualità che da sempre caratterizza la programmazione ha spesso fatto pensare ad un evento difficile, destinato a pochi, ma non è così; anzi, il successo di pubblico delle diverse edizioni è la prova che ParmaJazz Frontiere è un'avventura che tutti, a modo loro, possono e sono in grado di vivere. L'idea di coinvolgere spazi della città non prettamente deputati a questo tipo di eventi, ha ampliato l'interesse: chiese, teatri, saloni museali. L'obiettivo è quello di dare alla musica e alle altre forme artistiche lo spazio e il tempo giusto per essere vissute: favorire l'ascolto e l'attenzione del pubblico offrendo un'esperienza immersiva elevata è, a mio avviso, un elemento che va valorizzato e protetto".

#### Quanto conta la comprensione artistica per raggiungere la profondità?

"Per leggere una poesia, ascoltare un brano musicale, osservare un dipinto... è necessario uno sforzo di comprensione perché ogni esperienza artistica, e non solo artistica, manifesta una complessità, anche quando si cela dietro una semplicità apparente. Impegnarsi non è un male, anzi è un bene necessario che nasce dall'interesse che nutriamo nei confronti di quello che stiamo vivendo. Chi sceglie di prendere parte al Festival può non conoscere alla perfezione il prodotto artistico, ma deve essere nella disposizione d'animo adatta per accoglierlo, ossia essere disposta all'ascolto. Perché, non dimentichiamolo, la musica per essere vissuta non deve essere spiegata, bensì ascoltata. Credo che questo preconcetto legato alla

difficoltà insita nell'apprendimento di un certo tipo di esperienze sia un imbarbarimento assoluto della nostra cultura, una deriva. Il pubblico ha un'intelligenza elevata ed è capace di comprendere le cose più disparate: è una questione di volontà e di interesse. È la forma mentis che ci ha permesso di creare questo Festival, di nutrirlo per 24 anni e di portare un "pezzo di questa civiltà" all'interno di Parma e di tutta la nazione".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## BEYOND JAZZ

Data: 10/10/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
[www.cuboparma.com](http://www.cuboparma.com)  
Pagina: 2/2

Come giudica la presenza dei giovani all'interno di questo panorama artistico e del Festival?

"Sono molti gli artisti giovani nel nostro Conservatorio che sono coinvolti in questa esperienza: personalità artistiche interessanti. Basti pensare che da cinque anni abbiamo avviato il progetto European Academy Ensemble con le Accademie di Oslo, Göteborg e Stavanger proprio per favorire l'interscambio culturale di musicisti e compositori tra i 20 e i 25 anni di età. Gli obiettivi sono precisi: formazione, esperienza internazionale, capacità di mettersi in gioco, crescita. Il Festival accoglie e fa propria fin dalla sua nascita questa apertura alle nuove generazioni, a tal punto che quasi la metà dei concerti in programma è frutto di proposte di artisti emergenti. Anche gli innovativi spazi del CUBO hanno accolto molti giovani studenti del Conservatorio: un'esperienza importante per tutta la città".

Scopri di più: [parmafrontiere.it](http://parmafrontiere.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Da	25/10/2019
A	02/12/2019
Sede	Sedi varie
Dove	Parma (PR)
Orario	vedi programma
Costo	per informazioni sui prezzi e prenotazioni tel. Parma Frontiere 0521238158
Per informazioni	Tel: +39 0521238158 info@parmafrontiere.it http://www.parmafrontiere.it
Aggiungi l'evento al calendario	 vCal  iCal



## JAZZ FRONTIERE

### Tipo di evento:

Musica

### Programma:

venerdì 25 ottobre

Testro Farnese, alle 20.30

**Arve Henriksen** medieval

Rimur

Anna Maria Friman voce

Linn Andrea Fuglseth voce

Jorunn Lovise Husan voce

Arve Henriksen tromba

domenica 27 ottobre

Testro Farnese, alle 18.00

**Anders Jormin, Lena Willemark, Karin Nakagawa**

**Trees of Light**

Karin Nakagawa 8 koto 25 corde

Lena Willemark 6 violino, viola e voce

Anders Jormin 6 contrabbasso

domenica 3 novembre

APE Parma Musec, alle 19.00

**Una Stanza per Caterina**

Aroni Agrabian

voce e pianoforte

giovedì 7 novembre

Casa della Musica, alle 20.30

**Pedro Melo Alves**

vincitore del Premio internazionale Giorgio Gaslini 2019

con

Pedro Blanco chitarra

Pedro Melo Alves batteria

a seguire

**Gabriele Fava group**

**I Can See The Darkness Fall**

Produzione ParmaFrontiere 2019

Gabriele Fava sax tenore

Tommaso Parmigiani chitarra elettrica

Glencarlo Patris contrabbasso

Marcello Canù batteria

sabato 9 novembre

Casa della Musica, alle 20.30

**Mario Piacentini**

**Kryptikós**

Mario Piacentini pianoforte

a seguire

**Kudsi Erguner Pierre Rigopoulos**

Yol Sufi Invocations

Kudsi Erguner flauto ney

Pierre Rigopoulos percussioni

domenica 10 novembre  
Voltoni del Guazzatoio, alle 18.00  
**Roberto Bonati Chironomic orchestra**  
**The Art of Improvised Chironomy**  
Produzione ParmaFrontiere 2019  
Roberto Bonati direttore  
Diletta Longhi voce  
Angela Malagisi voce  
Cecilia Preste voce  
Elena Rosselli voce  
Thomas Marvasi clarinetto basso  
Gabriele Fava sax soprano  
Emiliano Vernizzi sax soprano e tenore  
Claudio Morengi sax tenore  
Matteo Valentini sax tenore  
Fabio Frambati flicorno  
Alberto Ferretti tromba  
Antonio Ronchini tromba  
Tommaso Salvadori vibrafono  
Roberta Baldizzone pianoforte  
Luca Perciballi chitarra  
Federica Catania violino  
Sara Valentina Pelosi violino  
Paolo Ricci violino  
Davide Santi violino  
Serafima Gorskova viola  
Caterina Ferrari violoncello  
Giacomo Marzi contrabbasso  
Giancarlo Patris contrabbasso

sabato 16 novembre  
Casa della Musica, alle 17.00  
**Luca Perciballi Liceo musicale Attilio Bertolucci**  
**He Do the Police In Different Voices Produzione ParmaFrontiere 2019**  
Esito della VI° edizione del Workshop rivolto agli allievi del Liceo Musicale A. Bertolucci di Parma  
condotto da Luca Perciballi  
Giulia Petucco voce e percussioni  
Letizia Zanfardino flauto  
Arianna Ruggeri fagotto  
Nico Tosi trombone  
Erika Bernardo percussioni  
Tommaso Pezzari percussioni  
Michele Violi percussioni  
Niccolò Rainieri pianoforte  
Tito Zucchi pianoforte e violoncello  
Giacomo Bianchi chitarra  
Matilde Lombatti chitarra  
Daniele Loche violino  
Matia Rossetti viola  
Gianluca Spagnoli violoncello

sabato 16 novembre  
Casa della Musica, alle 20.30  
**Roberta Baldizzone white quartet**  
Changing Textures Produzione ParmaFrontiere 2019  
Gabriele Fava sax soprano / tenore  
Roberta Baldizzone pianoforte  
Ricardo Costa chitarra elettrica  
Marcello Canuti batteria  
a seguire  
**Andrea Grossi blend 3**  
Lubok Produzione ParmaFrontiere 2019  
Manuel Caliumi sax contralto  
Michele Bonifati chitarra elettrica  
Andrea Grossi contrabbasso  
In collaborazione con Associazione I-Jazz - Italiajazz  
Presentato all'interno del progetto Nuova Generazione Jazz

sabato 23 novembre  
Votoni del Guazzatoio, alle 20.30

**Vincenzo Mingiardi**  
969/019 Produzione ParmaFrontiere 2019  
Vincenzo Mingiardi chitarra

domenica 24 novembre  
Votoni del Guazzatoio, alle 18.00

**Tor Yttredal Roberto Bonati**  
Incanti Co-produzione ParmaFrontiere  
Tor Yttredal sax soprano / tenore, clarinetto basso Faculty of Performing Arts University  
Roberto Bonati contrabbasso of Stavanger

giovedì 28 novembre  
Casa della Musica, alle 20.30

European Academy Ensemble  
**The Frailest Leaves of Me Co-produzione ParmaFrontiere 2019**  
**Una dedica a Walt Whitman nel centenario della nascita**  
Un Progetto di ParmaFrontiere  
dall'Academy of Music and Drama di Göteborg  
Sebastian Petersson trombone  
Daniel Andersson contrabbasso  
dalla Faculty of Performing Arts UiS  
Mathilda Bendiksen Anker voce  
Benjamin Synnevåg Sagebø batteria  
dalla Norwegian Academy of Music di Oslo  
Ingrid Skålland Lia sassofono  
Erling Skorpen tromba  
Leo Dommersnes Sundstrøm pianoforte  
dal Conservatorio di Musica A.Boito di Parma  
Elena Rosselli voce  
Giacomo Ruggeri chitarra  
Giancarlo Patris contrabbasso

sabato 30 novembre  
Ridotto del Teatro Regio, alle 15.30 e 18.00

**Cartoons!**  
Alla ricerca degli Aristogatti Produzione ParmaFrontiere 2019  
Se puoi sognarlo puoi farlo!  
Sabina Borelli voce narrante  
Diletta Longhi voce  
Matteo Valentini sassofono  
Paolo De Matteis pianoforte  
Giancarlo Patris contrabbasso  
Benedetta Rositano batteria  
In collaborazione con Fondazione Teatro Regio - Cartellone RegioYoung

lunedì 2 dicembre  
Casa della Musica, alle 20.30

**Morten Halle Alberto Tacchini Roberto Bonati**  
Meeting Produzione ParmaFrontiere 2019  
Morten Halle sax  
Alberto Tacchini pianoforte  
Roberto Bonati contrabbasso

## Parma Jazz Frontiere Festival, un mese di musica e formazione

Il programma completo della nuova edizione...

[leggi tutto...](#)

Fonte originale: :  
[Repubblica.it Parma](#) - 6  
giorno/i fa



## Parma. Un mese di musica con il ParmaJazz Frontiere Festival, dal 25 ottobre

Tweet Like 3 Share



Al via alla XXIV edizione di ParmaJazz Frontiere Festival dal 25 ottobre: **oltre un mese di programmazione**, fino ai primi di dicembre, per un Festival che, come tradizione, mescola produzione, grandi ospiti e formazione. **Antiche Presenze, Futuri Misteri**: questo il titolo, come sempre giocato su poesia e suggestione, scelto dal Direttore Artistico Roberto Bonati per un'edizione che vedrà salire sul palco nomi come quello di **Arve Henriksen** assieme al **Trio Mediaeval** (25 ottobre - Teatro Farnese) o, per rimanere in ambito nordico, il progetto svevo-giapponese del **Trees of Light** (27 ottobre - Teatro Farnese). Spazio anche alle **giovani generazioni** con il batterista Pedro Melo Alves, vincitore del Premio Giorgio Gaslini 2019, che salirà sul palco della Casa della Musica, il 7 novembre), insieme al chitarrista Pedro Branco; a seguire il Gabriele Fava Group. Fra i grandi ospiti del festival ci saranno anche **Tor Yttredal** (24 novembre - Voltoni del Guazzatoio) in duo con **Roberto Bonati** in una nuova produzione e **Morten Halle** (2 dicembre - Casa della Musica) in trio con **Alberto Tacchini** e Roberto Bonati. **Mario Piacentini** (9 novembre - Casa della Musica) regalerà le suggestive note del suo pianoforte proponendo il progetto **Kryptikós**. Tra **le nuove produzioni** il nuovissimo solo di **Vincenzo Mingiardi**: un concerto per chitarra dal suggestivo titolo di **969/019** (23 novembre). Fra i temi ricorrenti del Festival anche **il rapporto fra musica e spiritualità** che quest'anno sarà al centro del repertorio di ispirazione sufi di **Kudsi Erguner**, uno dei più importanti suonatori di flauto ney, e **Pierre Rigopoulos** alle percussioni (9 novembre - Casa della Musica).

**Un grande spazio è dedicato alle nuove generazioni, giovani musicisti, nati all'interno del Festival**, che stanno crescendo artisticamente: la nuova produzione di Luca Perciballi, impegnato nel workshop *He do the police in different voices* con il Liceo Bertolucci, prezioso momento di formazione che si conclude, come ogni anno, con un concerto (16 novembre - Casa della Musica); ma anche Andrea Grossi con il suo Blend 3, e il Roberta Baldiszone White Quartet (entrambi il 16 novembre - Casa della Musica). L'appuntamento con la Stanza per Caterina (3 novembre - Casa della Musica) sarà affidato ad Areni Agbalian, pianista, cantante e compositrice americana di origini armena. Non poteva mancare l'appuntamento con **Roberto Bonati e la sua Chronomic Orchestra** (10 novembre - Voltoni del Guazzatoio). E con un altro appuntamento ormai annuale per il Festival, quello con **Cartoons in collaborazione con il Teatro Regio** (30 novembre - Ridotto del Teatro Regio). Così come **il tradizionale concerto dell'European Academy Ensemble** (28 novembre - Casa della Musica) che quest'anno vedrà incontrarsi sul palco gli allievi dell'Academy of Music and Drama di Göteborg, della Faculty of Performing Arts di Stavanger, della Norwegian Academy of Music di Oslo, oltre al Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma.

**ParmaJazz Frontiere**, membro della rete dello Europe Jazz Network, della rete I-Jazz e dell'Associazione Remo Gaibazzi, **fa parte delle iniziative di Parma2020** ed è un festival realizzato con il contributo di Comune di Parma, Regione Emilia Romagna, Fondazione Monteparma, Fondazione Cariparma, Dallara Automobili, Reale Ambasciata di Norvegia, Unione Parmense degli Industriali e con la collaborazione di Casa della Musica, Fondazione Teatro Regio, Complesso Monumentale della Pilotta, laFeltrinelli Libri e Musica di Parma, Conservatorio di Musica "Arrigo Boito", Department of Music and Dance dell'Università di Stavanger, Academy of Music and Drama di Göteborg, Norwegian Academy of Music di Oslo, Liceo Musicale "Attilio Bertolucci" e Phocus Agency.

**Informazioni** (prenotazione biglietti): info@parmafrontiere.it | Tel 0521.238158. Per il programma completo [www.parmafrontiere.it](http://www.parmafrontiere.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Radio3 Suite

## Panorama: il concerto e gli spettacoli in giro per l'Italia



16/10/2019



Vai al programma



Aggiungi a Playlist

Condividi

Pino Saulo intervista Pierluigi Pintar per il Festival Jazz & Wine of Peace di Cormons  
Roberto Bonati per il Parma Jazz Frontiere.

Pino Saulo intervista  
Pierluigi Pintar per il Festival Jazz & Wine of Peace di Cormons  
Roberto Bonati per il Parma Jazz Frontiere.

Ascolta l'audio

## Parma Jazz Frontiere Festival, un mese di musica e formazione

*Il programma completo della nuova edizione*



Inizia venerdì 25 ottobre la 24esima edizione di ParmaJazz Frontiere Festival.

Oltre un mese di programmazione, fino ai primi di dicembre, per un Festival che, come tradizione, mescola produzione, grandi ospiti e

formazione sotto la direzione artistica di Roberto Bonati.

Sul palco Arve Henriksen assieme al Trio Mediaeval (25 ottobre - Teatro Farnese), il progetto svevo-giapponese del Trees of Light (27 ottobre - Teatro Farnese), Pedro Melo Alves (batteria), vincitore del premio Giorgio Gaslini 2019, suonerà alla Casa della Musica (7 novembre) insieme al chitarrista Pedro Branco. A seguire il Gabriele Fava Group.

Fra i grandi ospiti Tor Yttredal (24 novembre - Voltoni del Guazzatoio) in duo con Roberto Bonati in una nuova produzione e Morten Halle (2 dicembre - Casa della Musica) in trio con Alberto Tacchini e Roberto Bonati. Mario Piacentini (9 novembre - Casa della Musica) regalerà le suggestive note del suo pianoforte proponendo il progetto Kryptikós.

Tra le nuove produzioni il nuovissimo solo di Vincenzo Mingiardi: un concerto per chitarra dal suggestivo titolo di 969/019 (23 novembre).

Fra i temi ricorrenti del Festival anche il rapporto fra musica e spiritualità che quest'anno sarà al centro del repertorio di ispirazione sufi di Kudsı Erguner, uno dei più importanti suonatori di flauto ney, e Pierre Rigopoulos alle percussioni (9 novembre - Casa della Musica).

Ampio spazio è dedicato alle nuove generazioni, giovani musicisti, nati all'interno del Festival, che stanno crescendo artisticamente: la nuova produzione di Luca Perciballi, impegnato nel workshop con il Liceo Bertolucci He do the police in different voices, prezioso momento di formazione che si conclude, come ogni anno, con un concerto (16 novembre - Casa della Musica); ma anche Andrea Grossi con il suo Blend 3, e il Roberta Baldizzone White Quartet (entrambi il 16 novembre - Casa della Musica).

L'appuntamento con la Stanza per Caterina (3 novembre - Casa della Musica) sarà affidato ad Areni Agbalian, pianista, cantante e compositrice americana di origini armena.

Non poteva mancare l'appuntamento con Roberto Bonati e la sua Chironomic Orchestra (10 novembre - Voltoni del Guazzatoio) e quello con Cartoons in collaborazione con il Teatro Regio (30 novembre - Ridotto del Teatro Regio).

Così come il tradizionale concerto dell'European Academy Ensemble (28 novembre - Casa della Musica) che quest'anno vedrà incontrarsi sul palco gli allievi dell'Academy of Music and Drama di Göteborg, della Faculty of Performing Arts di Stavanger, della Norwegian Academy of Music di Oslo, oltre al Conservatorio di Musica Arrigo Boito di Parma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

ParmaJazz Frontiere, membro della rete dello Europe Jazz Network, della rete I-Jazz e dell'associazione Remo Gaibazzi.

#### BIGLIETTI

Teatro Farnese Intero € 20,00 ridotto € 15,00; Voltoni del Guazzatoio Intero € 15,00 ridotto € 12,00; Casa della Musica Intero € 15,00 Ridotto € 12,00 ad eccezione del 16 novembre ore 17:00 (ingresso libero), 28 novembre (ingresso a offerta); Teatro Regio Intero € 12,00 ridotto € 8,00; APE Fondazione Monteparma ingresso a invito; Associazione Remo Gaibazzi ingresso libero; la Feltrinelli Libri e Musica la Feltrinelli presso La galleria Ingresso libero.

#### INFO E PRENOTAZIONI

Per i concerti al Ridotto del Teatro Regio Biglietteria Teatro Regio –Tel. 0521.203999 -[biglietteria@teatroregioparma.it](mailto:biglietteria@teatroregioparma.it)

Per tutti gli altri concerti ParmaFrontiere -Tel 0521.238158 –  
[info@parmafrontiere.it](mailto:info@parmafrontiere.it)

I ridotti ordinari sono riservati a: under 18, over 60, studenti universitari.

Una condizione agevolata d'ingresso è rivolta agli studenti del Conservatorio Arrigo Boito e del Liceo Musicale "Attilio Bertolucci Biglietto € 5,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Sei in 12 TV PARMA

12tgparma

## Dal 25 ottobre la nuova edizione di "Parma jazz Frontiere festival" - Video

17 ottobre 2019, 13:25



f t in p e

La prossima settimana torna il grande jazz

## 25 ottobre- Inaugura al Teatro Farnese la XXIV edizione di ParmaJazzFrontiere Festival

25 ottobre 2019



Si è svolta il 15 ottobre presso la Casa della Musica di Parma, la Conferenza Stampa di apertura della XXIV edizione di ParmaJazzFrontiere Festival.

"Antiche presenze, Futuri Misteri, un titolo che sa giocare con maestria antichità e futuro e li amalgama con il magico tema del mistero ha Introdotto l'Assessore alla Cultura del Comune di Parma Michele Guerra-A Roberto Bonati, direttore artistico di questa splendida fatica, vanno i ringraziamenti della pubblica amministrazione e il riconoscimento di aver saputo costruire un evento utile alla costruzione della musica del futuro, un festival di spessore decisamente internazionale."

I complimenti sono arrivati anche da Roberto Delsignore, Presidente Fondazione Monteparma, che ha ricordato la centralità della musica, in tutte le sue declinazioni: predoso strumento per aprire nuovi orizzonti.

Erano presenti anche Gino Gandolfi, Presidente Fondazione Cariparma, grande estimatore del lavoro fatto sui giovani. E, per Complesso Monumentale della Pilotta, la Dottoressa Paola Crami che ha tenuto a sottolineare la poliedricità e trasversalità del lavoro di Bonati e del suo Festival.

Ha concluso, come tradizione, Roberto Bonati che si è fatto carico di un approfondito excursus su questa edizione del Festival e che, proprio per ricordare l'importanza di produzione e formazione, ha ricordato come ParmaJazz Frontiere Festival faccia parte, proprio da quest'anno, di un vasto progetto Europeo di mobilità e residenze: Jazz Workshop che impegnerà ParmaJazz Frontiere Festival nei prossimi tre anni in un vasto progetto di formazione e di residenza capitanato dall'Accademia di Musica di Oslo in collaborazione con cinque scuole (Il Royal Conservatory di Glasgow, la Hochschule für Musik und Theater di Hamburg, la Hochschule für Musik di Nürnberg e il Conservatorio A. Bolto di Parma) e cinque festival (Oslo, Edinburgo, Ebjazz, Nuejazz e ParmaJazz Frontiere).

L'incontro si è concluso con una brevissima e intensa performance estemporanea di Elena Rosselli alla voce e di Paolo De Mattiis al pianoforte.



ParmaJazz Frontiere Festival 2019 – Edizione XXIV

Antiche Presenze, Futuri Misteri

25 ottobre / 2 dicembre



Data: 17/10/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
[www.ilcaffequotidiano.com](http://www.ilcaffequotidiano.com)  
Pagina: 2/3

Prende l'avvio il 25 ottobre prossimo la XXIV edizione di ParmaJazz Frontiere Festival "Antiche Presenze, Futuri Misteri": questo il titolo, come sempre giocato su poesia e suggestione, scelto dal Direttore Artistico Roberto Bonati per un'edizione che vedrà salire sul palco nomi come quello di Arve Henriksen assieme al Trio Medieval (25 ottobre - Teatro Farnese) o, per rimanere in ambito nordico, il progetto svedo-giapponese del Tross of Light (27 ottobre - Teatro Farnese). Spazio anche alle giovani generazioni con Pedro Melo Alves (batteria), vincitore del Premio Giorgio Gaslini 2019, che salirà sul palco della Casa della Musica (7 novembre) insieme al chitarrista Pedro Branco. A seguire il Gabriele Fava Group.

Fra i grandi ospiti del festival ci saranno anche Tor Yttredal (24 novembre - Voltori del Guazzatoio) in duo con Roberto Bonati in una nuova produzione e Morten Halle (2 dicembre - Casa della Musica) in trio con Alberto Tacchini e Roberto Bonati.



Mario Piccentini (9 novembre - Casa della Musica) regalerà le suggestive note del suo pianoforte proponendo il progetto Kryptikós.

Tra le nuove produzioni il nuovissimo solo di Vincenzo Mingiardi: un concerto per chitarra dal suggestivo titolo di 969/019 (23 novembre).

Fra i temi ricorrenti del Festival anche il rapporto fra musica e spiritualità che quest'anno sarà al centro del repertorio di ispirazione sufi di Kudsî Erguner, uno dei più importanti suonatori di flauto ney, e Pierre Rigopoulos alle percussioni (9 novembre - Casa della Musica). Un grande spazio è dedicato alle nuove generazioni, giovani musicisti, nati all'interno del Festival, che stanno crescendo artisticamente: la nuova produzione di Luca Perciballi, impegnato nel workshop con il Liceo Bertolucci He do the police in different voices, prezioso momento di formazione che si conclude, come ogni anno, con un concerto (16 novembre - Casa della Musica); ma anche Andrea Grossi con il suo Blend 3, e il Roberta Baldozzone White Quartet (entrambi il 16 novembre - Casa della Musica). L'appuntamento con la Stanza per Caterina (3 novembre - Casa della Musica) sarà affidato ad Areni Agbatian, pianista, cantante e compositrice americana di origini armena.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



ILCAFFÈQUOTIDIANO

Data: 17/10/2019

Diffusione: Web

Website:

[www.ilcaffequotidiano.com](http://www.ilcaffequotidiano.com)

Pagina: 3/3

Non poteva mancare l'appuntamento con Roberto Bonati e la sua Chironomic Orchestra (10 novembre – Voltoni del Guazzatoio).

E con un altro appuntamento ormai annuale per il Festival, quello con Cartoonsin collaborazione con il Teatro Regio (30 novembre – Ridotto del Teatro Regio).

Così come il tradizionale concerto dell'European Academy Ensemble (28 novembre – Casa della Musica) che quest'anno vedrà incontrarsi sul palco gli allievi dell'Academy of Music and Drama di Göteborg, della Faculty of Performing Arts di Stavanger, della Norwegian Academy of Music di Oslo, oltre al Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma.

ParmaJazz Frontiere, membro della rete dello Europe Jazz Network, della rete I-Jazz e dell'Associazione Remo Gaibazzi, fa parte delle iniziative di Parma2020 ed è un festival realizzato con la collaborazione di Casa della Musica, Fondazione Teatro Regio, Complesso Monumentale della Pilotta, la Feltrinelli Libri e Musica di Parma, Conservatorio di Musica "Arrigo Boito", Department of Music and Dance dell'Università di Stavanger, Academy of Music and Drama di Göteborg, Norwegian Academy of Music di Oslo, Liceo Musicale "Atrilio Bertolucci" e Phocus Agency.

ParmaJazz Frontiere Festival 2019  
Programma dettagliato

Programma PJF\_19

<http://parmafrontiere.it>

#### Inaugurazione:

Ven 25 ottobre – CMP – Teatro Farnese, h 20:30 ARVE HENRIKSEN & TRIO MEDIEVAL

Rímur

Anna Maria Friman | voce

Linn Andrea Fuglseth | voce

Jorunn Lovise Husan | voce

Arve Henriksen | tromba

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Rassegna stampa a cura di Studio Alfa - Ufficio Stampa e Promozioni 

[www.alfaprom.com](http://www.alfaprom.com)

## ParmaJazz Frontiere Festival XXIV edizione: il programma

© 17 Ottobre 2019



Si è svolta oggi, 16 ottobre alle 11,30 presso la Casa della Musica di Parma, la Conferenza Stampa di apertura della . Ha introdotto l'Assessore alla Cultura del Comune di Parma Michele Guerra che ci ha tenuto a sottolineare, oltre al valore del progetto, il valore di un festival che sa abbinare produzione a formazione, non limitandosi all'ospitalità. Ha anche sottolineato la suggestione di un titolo, quello che segna questa nuova edizione, di grande fascino: Antiche presenza, Futuri Misteri, un titolo che sa giocare con maestria antichità e futuro e li amalgama con il magico tema del mistero. A Roberto Bonati, direttore artistico di questa splendida fatica, vanno i ringraziamenti della pubblica amministrazione e il riconoscimento di aver saputo costruire un evento utile alla costruzione della musica del futuro, un festival di spessore decisamente internazionale.

I complimenti sono arrivati anche da Roberto Delsignore, Presidente Fondazione Monteparma, che ha ricordato la centralità della musica, in tutte le sue declinazioni: prezioso strumento per aprire nuovi orizzonti.

Erano presenti anche Gino Gandolfi, Presidente Fondazione Cariparma, grande estimatore del lavoro fatto sui più giovani. E, per Complesso Monumentale della Pilotta, la Dottoressa Paola Cirami che ha tenuto a sottolineare la poliedricità e trasversalità del lavoro di Bonati e del suo Festival.

Ha concluso, come tradizione, Roberto Bonati che si è fatto carico di un approfondito excursus su questa edizione del Festival e che, proprio per ricordare l'importanza di produzione e formazione, ha ricordato come ParmaJazz Frontiere Festival faccia parte, proprio da quest'anno, di un vasto progetto Europeo di mobilità e residenze: Jazz Workshop che impegnerà ParmaJazz Frontiere Festival nei prossimi tre anni in un vasto progetto di formazione e di residenza capitanato dall'Accademia di Musica di Oslo in collaborazione con cinque scuole (Il Royal Conservatory di Glasgow, la Hochschule für Musik und Theater di Hamburg, la Hochschule für Musik di Nurnberg e il Conservatorio A. Boito di Parma) e cinque festival (Oslo, Edinburgh, Elbjazz, Nuejazz e ParmaJazz Frontiere).

L'incontro si è concluso con una brevissima e intensa performance estemporanea di Elena Rosselli alla voce e di Paolo De Matteris al pianoforte.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

#### **ParmaJazz Frontiere Festival 2019 – Edizione XXIV**

Antiche Presenze, Futuri Misteri

25 ottobre / 2 dicembre

Prende l'avvio il 25 ottobre prossimo la XXIV edizione di ParmaJazz Frontiere Festival: oltre un mese di programmazione, fino ai primi di dicembre, per un Festival che, come tradizione, mescola produzione, grandi ospiti e formazione. Antiche Presenze, Futuri Misteri: questo il titolo, come sempre giocato su poesia e suggestione, scelto dal Direttore Artistico Roberto Bonati per un'edizione che vedrà salire sul palco nomi come quello di Arve Henriksen assieme al Trio Mediæval (25 ottobre – Teatro Farnese) o, per rimanere in ambito nordico, il progetto svevo-giapponese del Trees of Light (27 ottobre – Teatro Farnese). Spazio anche alle giovani generazioni con Pedro Melo Alves (batteria), vincitore del Premio Giorgio Gaslini 2019, che salirà sul palco della Casa della Musica (7 novembre) insieme al chitarrista Pedro Branco. A seguire il Gabriele Fava Group.

Fra i grandi ospiti del festival ci saranno anche Tor Yttredal (24 novembre – Voltoni del Guazzatoio) in duo con Roberto Bonati in una nuova produzione e Morten Halle (2 dicembre – Casa della Musica) in trio con Alberto Tacchini e Roberto Bonati.

Mario Piacentini (9 novembre – Casa della Musica) regalerà le suggestive note del suo pianoforte proponendo il progetto Kryptikós.

Tra le nuove produzioni il nuovissimo di Vincenzo Mingiardi: un concerto per chitarra dal suggestivo titolo di 969/019 (23 novembre).

Fra i temi ricorrenti del Festival anche il rapporto fra musica e spiritualità che quest'anno sarà al centro del repertorio di ispirazione sufi di Kudsı Erguner, uno dei più importanti suonatori di flauto ney, e Pierre Rigopoulos alle percussioni (9 novembre – Casa della Musica). Un grande spazio è dedicato alle nuove generazioni, giovani musicisti, nati all'interno del Festival, che stanno crescendo artisticamente: la nuova produzione di Luca Perciballi, impegnato nel workshop con il Liceo Bertolucci He do the police in different voices, prezioso momento di formazione che si conclude, come ogni anno, con un concerto (16 novembre – Casa della Musica); ma anche Andrea Grossi con il suo Blend 3, e il Roberta Baldizzone White Quartet (entrambi il 16 novembre – Casa della Musica). L'appuntamento con la Stanza per Caterina (3 novembre – Casa della Musica) sarà affidato ad Areni Agbabian, pianista, cantante e compositrice americana di origini armena.

Non poteva mancare l'appuntamento con Roberto Bonati e la sua Chironomic Orchestra (10 novembre – Voltoni del Guazzatoio). E con un altro appuntamento ormai annuale per il Festival, quello con Cartoons in collaborazione con il Teatro Regio (30 novembre – Ridotto del Teatro Regio). Così come il tradizionale concerto dell'European Academy Ensemble (28 novembre – Casa della Musica) che quest'anno vedrà incontrarsi sul palco gli allievi dell'Academy of Music and Drama di Göteborg, della Faculty of Performing Arts di Stavanger, della Norwegian Academy of Music di Oslo, oltre al Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma.

## Parmajazz Frontiere Festival XXIV edizione: il programma -



Si è svolta oggi, 16 ottobre alle 11,30 presso la Casa della Musica di Parma, la Conferenza Stampa di apertura della . Ha introdotto l'Assessore alla Cultura del Comune di Parma Michele Guerra...

[Leggi tutta la notizia](#)

# ParmaJazz Frontiere Il piacere di sperimentare a suon di musica

Ospiti internazionali alla 24ª edizione del festival diretto da Roberto Bonati  
Appuntamenti dal 25 ottobre al 2 dicembre in vari luoghi della città tra cui la Pilotta

## PIERANGELO PETTENATI

■ Ventiquattro anni di musica jazz, con particolare riguardo verso l'improvvisazione, la sperimentazione e la musica contemporanea. È questa, in sintesi estrema, la peculiarità di ParmaJazz Frontiere, il festival musicale presentato ieri mattina alla Casa della Musica e che dal 25 ottobre al 2 dicembre porterà in diversi luoghi della città importanti artisti provenienti da tutta Europa e anche oltre.

È stato l'assessore alla cultura del Comune di Parma Michele Guerra ad aprire l'incontro: «ParmaJazz Frontiere è un evento consolidato a livello internazionale con un programma fitto che vedrà la città essere un centro di ricerca e

sperimentazione di musica internazionale. E oltre la musica, è un lavoro di produzione, ricerca e sviluppo nel quale emerge anche il tema della formazione, che deve caratterizzare tutte le attività culturali». Breve ma preciso l'intervento di Gino Gandolfi, presidente della Fondazione Cariparma: «Sosteniamo questo importante festival perché tra le finalità della Fondazione c'è proprio il supporto della cultura a 360° e per la rilevanza riguardo ai giovani artisti, cosa che ha colpito la nostra attenzione».

Tra i sostenitori del festival fin dall'inizio c'è la Fondazione Monte Parma, rappresentata dal presidente Roberto Delsignore: «Parma è una città in cui la musica è fonda-



IERI LA PRESENTAZIONE Da sinistra Delsignore, Bonati, Cirani, Guerra, Gandolfi.

mentale. Ma oltre ai grandi nomi di Verdi, Toscanini e del Regio, ora ci sono tanti luoghi nuovi e ambienti diversi, così come diversi sono i generi. Questo festival ha il merito di promuovere progetti legati al jazz e alla musica contemporanea e di far conoscere artisti di livello mondiale. La musica parla una lingua in-

ternazionale, senza frontiere e anche se certa musica è meno conosciuta, una proposta così ampia può essere uno stimolo per l'approfondimento».

Uno dei luoghi "nuovi" per la musica è il complesso monumentale della Pilotta, che anche in questa edizione ospiterà alcuni eventi, come ha ri-

cordato Paola Cirani, direttrice della Biblioteca Palatina: «Il complesso della Pilotta punta a diventare un collettore delle diverse forme artistiche, seguendo un percorso rivolto alla ricerca della bellezza e valorizzando quindi quanto creato dai Farnese. Per questo mi auguro che la Pilotta diventi un luogo sempre più fami-

liare per il pubblico, oltre che luogo d'incontro per le varie forme artistiche». Infine Roberto Bonati, ideatore e direttore artistico del festival, sempre più rivolto alla dimensione internazionale: «ParmaJazz Frontiere è dal 2018 membro dello Europe Jazz Network, associazione europea di circa 150 festival di musica jazz e improvvisata, che ci dà ampie possibilità di scambio di idee e di collaborazioni. Sempre dal 2018 siamo, con il Conservatorio di Parma, in una cordata guidata dall'Accademia di Oslo, composta da 5 accademie e 5 festival europee e chiamata "The jazz workshop". Quanto al programma, come diceva Verdi "Torniamo all'antico", perché nelle tradizioni troviamo libertà, ma anche ritualità, che ci porta a farci domande ma anche ad avere uno sguardo alle strade del futuro. Questo è un festival fatto per le persone e per la città; vorrei che rimanesse l'immagine di una città di produzione, artistica, musicale e cinematografica». In chiusura, una breve improvvisazione musicale ad opera del pianista Paolo De Matteis e della cantante Elena Rosselli. Il programma completo è sul sito [www.parmajazzfrontiere.it](http://www.parmajazzfrontiere.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2019

Venerdì 25 ottobre 2019 - Lunedì 2 dicembre 2019

Parma



### XXIV edizione: Antiche Presenze Futuri Misteri.

**Programma:**

venerdì 25 ottobre, alle 21.00

Teatro Farnese

Trio Medjaeval e Arve Henriksen

Anna Friman (voce), Linn Andrea Fuglseth (voce), Jorunn Lovise (voce), Arve Henriksen (tromba)

domenica 27 ottobre, alle 21.00

Teatro Farnese

Trees of Light Trio

Karin Nakagawa (Koto a 25 corde e voce), Lena Willemark (violino, viola e voce) Anders Jormin (contrabbasso)

domenica 3 novembre, orario da definirsi

APE Parma Museo

Una stanza per Caterina

Areni Agbabian (pianoforte)

giovedì 7 novembre, alle 21.00

Casa Della Musica

Pedro Melo Alves

Premio Internazionale Giorgio Gaslini 2019

Pedro Melo Alves (batteria) con Pedro Branco (chitarra)

a seguire

Gabriele Fava Group

I can see the darkness fall

Gabriele Fava (sassofono), Marcello Canuti (batteria), Tommaso Parmigiani (chitarra), Giancarlo Patris (contrabbasso),

sabato 9 novembre, alle 21.00

Casa della Musica

Kudsi Erguner (flauto ney) e Pierre Rigopoulos (percussioni)

domenica 10 novembre, orario da definirsi  
Complesso Monumentale della Pilotta, Voltoni della Pilotta  
Roberto Bonati Chironomic Orchestra

sabato 16 novembre, alle 17.00  
Casa della Musica  
He do the police in different voices  
Esito della VIª Edizione del workshop svolto in collaborazione con Liceo Musicale "Attilio Bertolucci"  
di Parma, condotto da Luca Perciballi  
a seguire  
Andrea Grossi Blend 3  
Manuel Caliumi (sassofono), Michele Bonifati (chitarra), Andrea Grossi (contrabbasso) e Roberta  
Baldizzone White Quartet  
Gabriele Fava (sassofono), Marcello Canuti (batteria), Roberta Baldizzone (pianoforte), Ricardo  
Costa (chitarra)

sabato 23 novembre, alle 21.00  
Complesso Monumentale della Pilotta, Voltoni della Pilotta  
Vincenzo Mingiardi (chitarra)

domenica 24 novembre, orario da definirsi  
Complesso Monumentale della Pilotta, Voltoni della Pilotta  
Tor Yttredal e Roberto Bonati

giovedì 28 novembre, alle 21.00  
Casa della Musica  
European Academy Ensemble  
Academy of Music and Drama di Göteborg, Faculty of Performing Arts UiS, Norwegian Academy,  
Academy of Music di Oslo, Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma

sabato 30 novembre, alle 15.30 e 18.00  
Ridotto del Teatro Regio  
Cartoons! Se puoi sognarlo puoi farlo!  
In collaborazione con Fondazione Teatro Regio - Cartellone Regio Young

lunedì 2 dicembre, alle 21.00  
Casa della Musica  
**Morten Halle (sassofono) e Roberto Bonati (contrabbasso)**  
Per tutte le informazioni clicca qui

**PARMA**

Tanti, e in varie sedi,  
gli appuntamenti  
per il “**ParmaJazz**  
Frontiere 2019.

Antiche presenze,  
futuri misteri”, dal 25  
ottobre al 2 dicembre  
a Parma. Si parte il  
25 ottobre, ore 20.30,  
con Arve Henriksen  
e Trio Mediæval al  
Teatro Farnese. **HTTP://**  
**PARMAFRONTIERE.IT**





Data: 22/10/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
[www.italiajazz.it](http://www.italiajazz.it)  
Pagina: 1/1

## Arve Henriksen & Trio Mediæval



venerdì, ottobre 25, 2019 - 20:30

Ingresso: 20 € (intero), 15 € (ridotto)

L'incontro tra il Trio Mediæval – formato dalle voci di Anna Maria Friman, Linn Andrea Fuglseth e Jorunn Lovise Husan e il trombettista e polistrumentista Arve Henriksen, si colloca in questa prospettiva, plasmando una visione espressiva originale e pregnante. Complici le comuni radici popolari vichinghe di Norvegia e Islanda, questi artisti hanno dato forma a Rimur, lavoro discografico registrato nel febbraio 2016 presso la Himmelfahrtskirche di Monaco e prodotto da Manfred Eicher. Proprio una nota della casa discografica ECM racconta come "durante diverse estati il Trio Mediæval e il trombettista Arve Henriksen hanno trascorso molti giorni insieme nella bellissima Dalsfjorden sulla costa occidentale norvegese, ed è lì che è nata la maggior parte della musica per questa registrazione. Affascinato e ispirato da saghe islandesi, bei canti, canzoni popolari, inni religiosi e melodie di violino, il quartetto ha organizzato un set unico di canzoni in cui improvvisazione, musica medievale e musica tradizionale islandese, norvegese e svedese incontrano il presente".

### Artisti

**Arve Henriksen (Tromba, Voce)**

### Luogo di spettacolo

Teatro Farnese  
Piazzale della Pilotta 15  
Parma (PR)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## A "Jazz Meeting" Roberto Bonati parla di "Parmafrontiere"

A Tgcom24 il direttore artistico della manifestazione che prende il via 25 ottobre

Prende il via venerdì 25 ottobre nella città emiliana la 23esima edizione del festival Parmafrontiere. Ad aprire il programma, il suggestivo concerto del trombettista Arve Enriksen, con il Trio Medieval, ensemble vocale composto: da Anna Maria Friman, Linn Andrea Fuglseth e Jorunn Lovise Husan. Al timone della manifestazione in qualità di direttore artistico il contrabbassista e compositore Roberto Bonati, che creò il festival, facendolo diventare negli anni un punto di riferimento per il pubblico che ama il jazz e la musica contemporanea, non solo in Italia ma anche in Europa.



"Una sfida che, a distanza di quasi un quarto di secolo si può dire vinta, in un contesto non facile". Così Roberto gradito ospite a "Jazz Meeting" parla del suo entusiasmante viaggio nella musica, che ha dispensato emozioni al pubblico... "Abbiamo un specie di "filo rosso" che partendo dalle origini del festival nel 1996, ci porta fino alla 24esima edizione del 2019 - spiega Bonati -, mantenendo sempre un rigore, in merito alla scelte artistiche. Filo rosso che è rappresentato secondo me da musicisti che negli anni ci hanno accompagnato; quest'anno abbiamo ad esempio Kudsı Erguner virtuoso del Neı, in duo con Pierre Rigopoulos alle percussioni, il 9 novembre alle 20.30 alla Casa della Musica, un concerto che rappresenta un ritorno a Parmafrontiere".

### Nel festival grande spazio alle nuove generazioni...

Sì, anche quest'anno ci sono molti giovani che suonano, spesso si tratta di ragazzi che hanno frequentato il Conservatorio di Parma con docenti come me, Alberto Tacchini e Vincenzo Mingiardi, anche loro musicisti di lungo corso nel nostro festival. Con il premio Giorgio Gaslini, intitolato al pianista e compositore che fu grande amico di Parmafrontiere, premieremo Pedro Melo Alves, giovane batterista portoghese che suonerà in duo con Pedro Blanco alla chitarra il 9 novembre. Sabato 16 novembre dalle 20.30 sarà la volta di Roberta Baldizzone White Quartet con l'eclettica pianista che presenterà al pubblico il suo nuovo disco, pubblicato dall'etichetta Parmafrontiere. Nella stessa serata a seguire anche il progetto Blend 3 del contrabbassista Andrea Grossi. Il nostro è un festival che è stato anche di produzione e che negli anni si è sempre rivolto alla scoperta ed alla formazione dei giovani, dando la possibilità di suonare ed ampliare gli orizzonti delle nuove generazioni

### Toccherà a te concludere Parmafrontiere...

Il 2 dicembre, nel concerto in trio con Morten Halle al sassofono ed Alberto Tacchini al pianoforte. Un evento al quale tengo in particolare, perché a Oslo in Norvegia dal 2 al 6 dicembre si ritroverà un'orchestra con musicisti provenienti dai festival di: Glasgow, Norimberga Amburgo e Parma, in un progetto che prevede cinque concerti nei prossimi tre anni. Morten Halle che suonerà con me e Alberto, è il vice direttore dell'accademia di Oslo e sarà a Parma, per "battezzare" un progetto che per noi è molto importante.

Parte il Parmajazz Frontiere Festival 2019



PARMAJAZZFRONTIERE

Prende l'avvio venerdì 25 ottobre la XXIV edizione di Parmajazz Frontiere Festival: oltre un mese di programmazione, fino ai primi di dicembre, per un Festival che, come tradizione, mescola produzione, grandi ospitalità e formazione. Antiche Presenze, Futuri Misteri: questo il titolo, come sempre giocato su poesia e suggestione, scelto dal Direttore Artistico Roberto Bonati per un'edizione che vedrà salire sul palco grandissimi nomi. Protagonista del debutto del 25 Ottobre (Complesso Monumentale della Pilotta al Teatro Farnese, ore 20.30) Arve Henriksen con il Trio Mediaeval - le tre voci di Anna Friman, Linn Andrea Fuglseth e Jorunn Lovise Husan - impegnati in Rimur, un suggestivo progetto artistico dedicato alla grande tradizione popolare nordica. Rimur, dato dall'incontro tra Trio Mediaeval e Arve Henriksen, è stato ispirato dal comune interesse verso i bellissimi canti e canzoni popolari, inni religiosi e melodie di violino nordiche. Un incontro unico basato sulla riscoperta dell'improvvisazione ma anche sulla conoscenza della musica medievale e del repertorio tradizionale islandese, norvegese e svedese in contaminazione con il presente. Dalla riscoperta dell'improvvisazione, da sempre componente essenziale della tradizione orale nordica nasce Rimur, e in occasione del Parmajazz Frontiere Festival, Trio Mediaeval e Arve Henriksen eseguiranno inni, canti e canzoni popolari svedesi, norvegesi e islandesi. Le canzoni di Rimur nella tradizione islandese, sono in rima originariamente eseguite da kvæðamenn, cantanti di sesso maschile o femminile, che andavano da una fattoria all'altra e gli veniva offerta ospitalità quando recitavano una veglia serale. Come la maggior parte delle canzoni popolari scandinave, i Rimur sono stati trasmessi oralmente per secoli. Il trio e Henriksen lavorano insieme dal 2007 e il loro progetto Rimur è stato pubblicato su ECM Records nel 2017 e ha immediatamente raggiunto i primi 5 dei Classici del Regno Unito.

*Trio Mediaeval*

Fondato nel 1997 a Oslo, il Trio Mediaeval ha un repertorio specializzato di ballate e canzoni del Medioevo norvegese e di musica polifonica che spazia nei repertori musicali medievali dall'Inghilterra, Francia e Italia. Si sono esibiti in tutta Europa, tra cui si ricorda la Oslo Concert Hall, il Bozar a Bruxelles, la London Wigmore Hall, il Concertgebouw di Bruges e il Vienna Konzerthaus. Numerosi impegni li hanno portati anche fuori dall'Europa, tra cui spettacoli all' Hong Kong Arts Festival e alla Carnegie Hall. Il loro primo CD su ECM Records, Words of the Angel, è arrivato nella Top 10 dei 10 bestseller di Billboard nel 2002, e l'album Folk Songs è stato nominato per un Grammy Award come "migliore performance di musica da camera" nel 2008. Affascinati e ispirati da meravigliosi canti, canzoni popolari, ninne nanne, inni religiosi e melodie di violino, i cantanti del Trio Mediaeval e il trombettista Arve Henriksen hanno arrangiato un set unico di canzoni in cui improvvisazione, musica medievale e musica tradizionale incontrano il presente.

*Arve Henriksen*

Nato nel 1968, Arve Henriksen ha studiato al Conservatorio di Trondheim dal 1987-1991 e ha lavorato come musicista freelance dal 1988. Ha lavorato con molti musicisti, tra cui Jon Balke Magnetic North Orchestra/Batagraf, Edward Vesala, Jon Christensen, Marilyn Mazur, Nils Petter Molvær, Misha Alperin, Arkady Shilkloper, Arild Andersen, Stian Carstensen, Dhafer Youssef, Sidsel Endresen, Pekka Kuusisto, Ensemble Christian Wallumrød, Nils Økland, Karl Seglem, Sigbjørn Apeland, Morten Qvenild, Per Oddvar Johansen, Iain Ballamy, Thomas Strønen, Gjørmund Larsen, Svante Henryson, Mats Ellertsen, David Sylvian, Jon Hassell, Hope Sanduval, Frode Haltli, Laurie Anderson, John Paul Jones, Erik Honoré, Toshimaru Nakamura, Trygve Seim Ensemble, Jan Gunnar Hoff, Susanna Wallumrød, Tord Gustavsen, Giovanni Di Domenico, Tatsuhiro Yamamoto, Gavin Bryars, John Potter, Johanna McGregor, Imogen Heap, Guy Sigsworth, Ryu Sakamoto, Bill Frisell, Terje Rypdal, Maria Schneider, Kate Havnevik, Live Marie Roggen, Silje Nergaard, Odd Nordstoga, Live Maria Roggen, Kari Bremnes, Sondre Bratland, Jaga Jazzist, Rolv Lisle vand, DJ Strangefruit, David Kollar, Jannis Anastasakis, Lars Danielsson, Jez Riley French, The Source, Vox Clamantis e molti altri. Ha suonato in molti contesti, gruppi e progetti diversi: fra gli altri con il suonatore di koto Satsuki Odamura, con la rock band Motorpsycho e con numerosi progetti di improvvisazione collaborando con Ernst Reisinger, Sten Sandell, Peter Friis-Nilsen, Lotte Anker, Hasse Poulsen, Terje Isungset, Benoit Delbecq, Steve Arguelles, Lars Juul e Marc Ducret. Ha lavorato con i compositori Peter Tornquist, Helge Sunde, Terje Bjørklund e Tõnu Kõrvits in collaborazione con orchestre e ambientazioni da camera come Cikada String Quartet, Nidaros String Quartet, Zapp 4, The Norwegian Chamber Orchestra, Kristiansand e Trondheim Symphony Orchestra, London Sinfonietta, Britten Sinfonia, Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, The Norwegian Wind Ensemble e Trondheim Soloists. Ha collaborato con artisti audio-visuali come Anastasia Isachsen, Tord Knudsen e Lillevan. Ha fondato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

nel 2016 la sua etichetta discografica Arve Music. Oggi è in collaborazione con: Supersilent (Helge Sten e Ståle Storlækken), Rimur del Trio Mediaeval's (Linn Andrea Fuglseth, Jorunn Lovise Husan e Anna Maria Friman), Sinikka Langeland's Starflowers e Magical Forest (Anders Jormin, Trygve Seim e Markku Onaskari), Saumur (Hilmar Jónsson e Skuli Sverrisson), Warped Dreamer (Teun Verbruggen, Jozef Dumoulin e Stian Westerhus), Atmosphères (Jan Bang, Eivind Aarset e Tigran Hamasyan), "Sommeren der ute" (Ellen Bødtker, Jan Erik Vold ed Eirikude), Fennesz-Henriksen (Christian Fennesz), «Illusion of a separate world» (David Kollar) e con varie ambientazioni percussive tra cui Audun Kleive, Helge Norbakken e Ingar Zach. Henriksen ha composto e commissionato musica per festival, film e documentari. Ha una lunga discografia che conta oltre 180 dischi in totale su varie etichette discografiche. Ha vinto insieme a Supersilent il premio The Alarm Award 2004. È stato artista residente al Moers Jazzfestival 2006, al OIOI-festival di Bergen 2008 e al Molde Jazz Festival 2009. Dal 2004-2006 ha partecipato al progetto European Jazz Launch. Ha ricevuto il Norsk Jazzforums Buddy Award 2005, il Radka Toneffs Memorial Award nel 2007, il Paul Acket Award al North Sea Jazz Festival nel 2011 e DNB e Kongsberg Jazzfestival's Musician Award nel 2011. È stato nominato al Nordisk Råds musikkpris e European Jazz musician nel 2009. Nel 2016 ha ricevuto una Laurea Honoris Causa presso l'Università di Göteborg. È stato nominato con Supersilent per il Nordisk Råds Musikkpris, il progetto ECM «Rimur» insieme al Trio Mediaeval è stato nominato per il Grammy Award 2018 come uno dei migliori dischi di Manfred Eicher. Gli è stata commissionata «Height of the reeds» insieme a Jan Bang, Eivind Aarset e Jez Riley French per il progetto The Humber Bridge Hull City of Culture 2017. «Height of the reeds» è ora pubblicato su cd e vinile da Rune Grammofon. Album solistici usciti per Rune Grammofon e ECM Records: «Composograph» Rune Grammofon 2018, «Towards Language» Rune Grammofon 2017, «The Nature of Connections» Rune Grammofon 2014, «Cosmic Creation 1-8» Rune Grammofon 2014, «Chron» Rune Grammofon 2014, «Places of Worship» Rune Grammofon 2013, «Solidification» 7LP Rune Grammofon 2012, «Cartography» ECM Records 2008, «Strjon» Rune Grammofon 2007, «Chiaroscuro» Rune Grammofon 2004 e «Sakuteiki» Rune Grammofon 2001. Altre pubblicazioni recenti: «Supersilent 14» Smalltown Supersound 2018, «Height of the reeds» Rune Grammofon 2018, «Illusion of a separate world» Hevehetia 2018, «The Art of Irrigation» All Ice Records 2017 e "RIMUR" con Trio Mediaeval ECM 2017.



## PARMAJAZZFRONTIERE

### PARTE IL PARMAJAZZ FRONTIERE FESTIVAL 2019 DAL 25 OTTOBRE

Prende l'avvio venerdì **25 ottobre** la **XXIV edizione** di **ParmaJazz Frontiere Festival**: oltre un mese di programmazione, fino ai primi di dicembre, per un Festival che, come tradizione, mescola produzione, grandi ospitalità e formazione. **Antiche Presenze, Futuri Misteri**: questo il titolo, come sempre giocato su poesia e suggestione, scelto dal Direttore Artistico **Roberto Bonati** per un'edizione che vedrà salire sul palco grandissimi nomi.

Protagonista del debutto del **25 Ottobre** (Complesso Monumentale della Pilotta al Teatro Farnese, ore **20.30**) **Arve Henriksen** con il **Trio Mediaeval** – le tre voci di **Anna Friman, Linn Andrea Fugiseth** e **Jorunn Lovise Husan** – impegnati in **Rimur**, un suggestivo progetto artistico dedicato alla grande tradizione popolare nordica.

**Rimur**, dato dall'incontro tra Trio Mediaeval e Arve Henriksen, è stato ispirato dal comune interesse verso i bellissimi canti e canzoni popolari, inni religiosi e melodie di violino nordiche. Un incontro unico basato sulla riscoperta dell'improvvisazione ma anche sulla conoscenza della musica medievale e del repertorio tradizionale islandese, norvegese e svedese in contaminazione con il presente. Dalla riscoperta dell'improvvisazione, da sempre componente essenziale della tradizione orale nordica nasce **Rimur**, e in occasione del ParmaJazz Frontiere Festival, Trio Mediaeval e Arve Henriksen eseguiranno inni, canti e canzoni popolari svedesi, norvegesi e islandesi.

Le canzoni di **Rimur** nella tradizione islandese, sono in rima originariamente eseguite da **kvæðamenn**, cantanti di sesso maschile o femminile, che andavano da una fattoria all'altra e gli veniva offerta ospitalità quando recitavano una veglia serale. Come la maggior parte delle canzoni popolari scandinave, i **Rimur** sono stati trasmessi oralmente per secoli. Il trio e Henriksen lavorano insieme dal 2007 e il loro progetto **Rimur** è stato pubblicato su ECM Records nel 2017 e ha immediatamente raggiunto i primi 5 dei Classici del Regno Unito.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

#### Trio Mediaeval

Fondato nel 1997 a Oslo, il Trio Mediaeval ha un repertorio specializzato di ballate e canzoni del Medioevo norvegese e di musica polifonica che spazia nei repertori musicali medievali dall'Inghilterra, Francia e Italia. Si sono esibiti in tutta Europa, tra cui si ricorda la Oslo Concert Hall, il Bozar a Bruxelles, la London Wigmore Hall, il Concertgebouw di Bruges e il Vienna Konzerthaus. Numerosi impegni li hanno portati anche fuori dall'Europa, tra cui spettacoli all' Hong Kong Arts Festival e alla Carnegie Hall. Il loro primo CD su ECM Records, Words of the Angel, è arrivato nella Top 10 dei bestseller di Billboard nel 2002, e l'album Folk Songs è stato nominato per un Grammy Award come "migliore performance di musica da camera" nel 2008.

Affascinati e ispirati da meravigliosi canti, canzoni popolari, ninne nanne, inni religiosi e melodie di violino, i cantanti del Trio Mediaeval e il trombettista Arve Henriksen hanno arrangiato un set unico di canzoni in cui improvvisazione, musica medievale e musica tradizionale incontrano il presente.



#### Arve Henriksen

Nato nel 1966, Arve Henriksen ha studiato al Conservatorio di Trondheim dal 1987-1991 e ha lavorato come musicista freelance dal 1988. Ha lavorato con molti musicisti, tra cui Jon Balke Magnetic North Orchestra/Gatagraf, Edvard Vesala, Jon Christensen, Marilyn Mazur, Nils Petter Molvær, Misha Alperin, Arkady Shilkloper, Arild Andersen, Stian Carstensen, Dhafer Youssef, Sidsel Endresen, Pekka Kuusisto, Ensemble Christian Wallumrød, Nils Økland, Karl Seglem, Sighjarn Apjeland, Morten Qvenild, Per Oddvar Johansen, Iain Ballamy, Thomas Strønen, Gjørmund Larsen, Svante Henryson, Mats Ellertsen, David Sylvian, Jon Hassell, Håge Sanduval, Frode Halli, Lauria Anderson, John Paul Jones, Erik Honoré, Toshimaru Nakamura, Trygve Seim Ensemble, Jan Gunnar Hoff, Susanna Wallumrød, Tord Gustavsen, Giovanni Di Domenico, Tatsuhisa Yamamoto, Gavin Bryars, John Potter, Johanna McGregor, Imogen Heap, Guy Sigsworth, Ryu Sakamoto, Bill Frisell, Terje Rypdal, Mariå Schneider, Kate Havnevik, Liva Maria Roggan, Silje Nergaard, Odd Nordstoga, Liva Maria Roggan, Kari Bremnes, Sondre Brattland, Jaga Jazzist, Rolv Lislevand, DJ Strangeluit, David Kollar, Jannis Anastasakis, Lars Danielsson, Jez Riley French, The Sources, Vox Clamantis e molti altri.

Ha suonato in molti contesti, gruppi e progetti diversi: fra gli altri con il suonatore di koto Satsuki Odamura, con la rock band Motorpsycho e con numerosi progetti di improvvisazione collaborando con Ernst Reisinger, Sten Sandell, Peter Fries-Nilsen, Lotte Anker, Haase Poulsen, Terje Isungset, Benoit Delbecq, Steve Arguelles, Lars Juul e Marc Ducret.

Ha lavorato con i compositori Peter Tomquist, Halge Sunde, Terje Bjerklund e Tõnu Kõrvits in collaborazione con orchestre e ambientazioni da camera come Cikada String Quartet, Nidaros String Quartet, Zapp 4, The Norwegian Chamber Orchestra, Kristiansand e Trondheim Symphony Orchestra, London Sinfonietta, Britten Sinfonia, Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, The Norwegian Wind Ensemble e Trondheim Soloists.

Ha collaborato con artisti audio-visuali come Anastasia Isachsen, Tord Krudsen e Liljevan. Ha fondato nel 2016 la sua etichetta discografica Arve Music.

Oggi è in collaborazione con: Supersilent (Halge Sten e Ståle Storlekken), Rimur del Trio Mediaeval's (Linn Andrea Fugleth, Jorunn Lovise Husan e Anna Maria Friman), Sinikka Langeland's Starflowers e Magical Forest (Anders Jomin, Trygve Seim e Markku Onaskari), Saumur (Hilmar Jensson e Skulli Sveinsson), Warped Dreamer (Teun Verbruggen, Jozef Dumoulin e Stian Westertunus), Atmosphères (Jan Bang, Eivind Aarset e Tigran Hamasyan), 'Sommeren der ute' (Ellen Bødtker, Jan Erik Vold ed Eirikudé), Fenniez-Henriksen (Christian Fennesz), «Illusion of a separate world» (David Kollar) e con varie ambientazioni percussive tra cui Audun Kleive, Helge Norbakken e Ingar Zach.

Henriksen ha composto e commissionato musica per festival, film e documentari: Ha una lunga discografia che conta oltre 160 dischi in totale su varie etichette discografiche. Ha vinto insieme a Supersilent il premio The Alarm Award 2004. È stato artista residente al Moers Jazzfestival 2006, al OIOI-festival di Bergen 2008 e al Molde Jazz Festival 2009. Dal 2004-2006 ha partecipato al progetto European Jazz Launch. Ha ricevuto il Norsk Jazzforum's Buddy Award 2005, il Radka Toneffs Memorial Award nel 2007, il Paul Ackel Award al North Sea Jazz Festival nel 2011 e DNB e Kongsberg Jazzfestivals's Musician Award nel 2011. È stato nominato al Nordisk Råds musikkpris e European Jazz musician nel 2008. Nel 2016 ha ricevuto una Laurea Honoris Causa presso l'Università di Göteborg. È stato nominato con Supersilent per il Nordisk Råds Musikkpris, il progetto ECM «Rimur» insieme al Trio Mediaeval è stato nominato per il Grammy Award 2018 come uno dei migliori dischi di Manfred Eicher.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Gli è stata commissionata «Height of the reeds» insieme a Jan Bang, Eivind Aarset e Jez Riley French per il progetto The Humber Bridge Hull City of Culture 2017. «Height of the reeds» è ora pubblicato su cd e vinile da Rune Grammofon.

Album solistici usciti per Rune Grammofon e ECM Records: «Composograph» Rune Grammofon 2018, «Towards Language» Rune Grammofon 2017, «The Nature of Connections» Rune Grammofon 2014, «Cosmic Creation 1-8» Rune Grammofon 2014, «Chron» Rune Grammofon 2014, «Places of Worship» Rune Grammofon 2013, «Solidification» 7LP Rune Grammofon 2012, «Cartography» ECM Records 2008, «Strjon» Rune Grammofon 2007, «Chiaroscuro» Rune Grammofon 2004 e «Sakuteiki» Rune Grammofon 2001.

Altre pubblicazioni recenti: «Supersilent 14» Smalltown Supersound 2018, «Height of the reeds» Rune Grammofon 2018, «Illusion of a separate world» Hevehetia 2018, «The Art of Irrigation» All Ice Records 2017 e "RIMUR" con Trio Mediaeval ECM 2017.



## PARMAJAZZ FRONTIERE CONCERTO INAUGURALE

■ Come annunciato, prende il via stasera la XXIV edizione di **ParmaJazz** Frontiere Festival: oltre un mese di programmazione, fino ai primi di dicembre, per un Festival che, come tradizione, mescola produzione, grandi ospiti e formazione, con la direzione artistica di Roberto Bonati. Protagonista del debutto di stasera (Teatro Farnese, ore 20.30) Arve Henriksen con il Trio Mediaeval - le tre voci di Anna Friman, Linn Andrea Fuglseth e Jorunn Lovise Husan, nella foto - impegnati in «Rímur», un suggestivo progetto artistico dedicato alla grande tradizione popolare nordica. «Rímur», dato dall'incontro tra Trio Mediaeval e Arve Henriksen, è stato ispirato dal comune interesse verso i bellissimi canti e canzoni popolari, inni religiosi e melodie di violino nordiche. In occasione del **ParmaJazz** Frontiere Festival, Trio Mediaeval e Arve Henriksen eseguiranno inni, canti e canzoni popolari svedesi, norvegesi e islandesi. Fondato nel 1997 a Oslo, il Trio Mediaeval si è esibito in tutta Europa. Il loro primo cd per Ecm Records, «Words of the Angel», è arrivato nella top 10 dei 10 bestseller di Billboard nel 2002, e l'album folk «Songs» è stato nominato per un Grammy Award come "migliore performance di musica da camera" nel 2008.



# ParmaJazz Frontiere

## I suoni ammaliati del grande Nord: applausi per Henriksen

Il trombettista norvegese e il Trio Mediæval hanno inaugurato la XXIV edizione del Festival

ALESSANDRO RIGOLLI

Una rara alchimia tra la struttura lignea del Teatro Farnese e i suoni intrecciati da Arve Henriksen e dal Trio Mediæval ha ammaliato il folto pubblico che venerdì sera ha partecipato al concerto inaugurale della XXIV edizione del Festival ParmaJazz Frontiere.

Un percorso di ascolto iniziato con il teatro in penombra, dove una storia secolare riposa con la polvere adagiata sulle scalinate della cavea, rischiarato a concerto avviato da luci che fungevano da ideale controcanto alla tromba del norvegese Henriksen, il cui

suono attraversava illuminandolo il cristallino impasto vocale intessuto da Anna Maria Friman, Linn, Andrea Fuglseth e Jorunn Lovise Husan. Un'esecuzione che ha regalato un significativo valore aggiunto al già suggestivo repertorio proposto, che rimandava al lavoro discografico intitolato «Rimur», realizzato un paio d'anni fa da questa formazione per la casa discografica ECM di Manfred Eicher. Se questo album ha visto Arve Henriksen e il Trio Mediæval raccogliere in qualche modo l'eredità di «Officium», dove più di vent'anni prima Jan Garbarek e l'Hilliard Ensemble

aprivano la strada a un'originale commistione tra espressioni musicali passate e presenti, l'esecuzione dal vivo dell'altra sera ha restituito un'impressione interpretativa di particolare intensità, dove la maestria del trio vocale ha trovato nel suono suggestivo della tromba di Henriksen ora un compagno riservato, intento a tratteggiare interventi discreti e misurati, ora una vera e propria «quarta voce», capace di proiettare sull'affresco di gusto remoto espresso dall'impasto del trio vocale, squarci espressivi di segno contemporaneo. Atmosfere che hanno rivelato una



TEATRO FARNESE La tromba di Henriksen si fonde con le voci del Trio Mediæval.

particolare affinità con il tema scelto per questa edizione del festival, quelle «antiche presenze e futuri misteri» che hanno trovato una rappresentazione plastica nel fluire della serata.

Tra le suggestioni di arcaiche tradizioni liturgiche - «O Jesu dulcissime» o «Alma Redemptoris Mater» - e di certo antico folklore - «Sulla lulla» o «Bium bium bambaló» - il materiale musicale attinto dalla tradizione di Svezia, Norvegia

e Islanda ha così proposto un mosaico di rimandi valorizzati dalla maestria tecnica dei quattro interpreti.

Da un lato il fascino cristallino delle voci del Trio Mediæval - arricchito in qualche occasione dai suoni dell'hardanger fiddle di Anna Maria Friman e dello shruti box di Linn Andrea Fuglseth - dall'altro la personalissima espressività di Henriksen, capace di plasmare il suono della sua tromba ora rievocando

sonorità timbriche flautate - il rimando è allo shakuhachi, un flauto giapponese - ora innescando originali interventi vocali o innesti elettronici.

Un percorso musicale che, in qualche modo, ha sospeso il tempo, coinvolgendo un pubblico numeroso che ha salutato con convinti applausi i quattro artisti impegnati, inducendoli a chiudere con un bis questa intesta serata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ParmaJazz Frontiere La ricchezza di «Trees of Light» al Teatro Farnese

Calde atmosfere con Karin Nakagawa Lena Willemark e Anders Jormin

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Una delle caratteristiche distintive della visione musicale di Manfred Eicher e della sua etichetta «Edition of Contemporary Music» - quella ECM che proprio in questo 2019 compie i 50 anni dal suo debutto sul mercato discografico - è la perlustrazione di inedite combinazioni di tradizioni musicali, espressioni sonore e culture differenti.

Un approccio dal quale scaturiscono quelle atmosfere che, pur nelle differenze specifiche, hanno segnato in questi giorni i primi appuntamenti del festival ParmaJazz Frontiere.

Dopo il debutto con Arve Henriksen e Trio Mediæval di venerdì scorso, lo stesso sfondo suggestivo rappresentato dal Teatro Farnese ha infatti accolto domenica sera il contrabbassista Anders Jormin,

la cantante e violinista folk Lena Willemark - entrambi svedesi - e la virtuosa giapponese di koto Karin Nakagawa. I tre artisti hanno presentato in questa occasione un programma che ha preso spunto da «Trees of Light», lavoro discografico pubblicato nel 2015 dalla casa discografica di Monaco di Baviera nel quale il gusto antico e per alcuni aspetti lontano della tradizione classica giapponese evocato dal suono delle 25 corde del koto si arricchisce delle improvvisazioni del contrabbasso di

Jormin, disegnando uno sfondo originale nel quale vengono disegnati i poemi cantati dalla Willemark. Rispetto a quanto documentato nel disco, in occasione di questo concerto il panorama espressivo restituito dai tre artisti ci ha offerto un ideale diadema di perle musicali al tempo stesso intense e leggere, brani dalle atmosfere, se vogliamo, più calde e immediate, le cui storie sono state di volta in volta illustrate dalla Willemark per poi declinarle nei testi plasmati nel suo dialetto nativo

Älvdals. Un'offerta musicale la cui intensità si è via via disvelata in brani quali, tra gli altri, «Vild Vindar (Wild winds)», «Slingerpolska (Winding polska)», o ancora «Urbanus», dove i passi densi del contrabbasso di Jormin hanno segnato la strada all'intarsio vocale. Un percorso che ha trasportato il pubblico presente in un universo essenziale e coinvolgente, dove anche le dimensioni strumentali e solistiche hanno trovato spazio per tracciare segni misurati ed intensi, capaci di coniugare prospettive improvvisative e rimandi poetici suggestivi. Gratificato da un brano fuori programma, alla fine della serata il pubblico presente ha salutato con calorosi applausi i tre artisti impegnati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIBERO.

Data:16/10/2019  
Diffusione: Web  
Website:  
www.247.libero.it  
Pagina: 1/1

## Parma Jazz Frontiere Festival, un mese di musica e formazione

Lungoparma | 1 | 16-10-2019

Il programma completo della nuova edizione... ..

[Leggi la notizia](#)

Tags: programma nuova edizione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Rassegna stampa a cura di Studio Alfa - Ufficio Stampa e Promozioni **studio4**alfa

www.alfaprom.com

TG Parma - Telegiornale >  
"PARMA JAZZ FRONTIERE", SI COMINCIA VENERDI' AL FARNESE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

**APE PARMA MUSEO****Domenica suona  
Areni Agbabian**

Domenica alle 19, all'Ape Parma Museo di via Farini 32, andrà in scena «Una Stanza per Caterina» con Areni Agbabian (voce e pianoforte). L'evento rientra nel calendario di **«ParmaJazz** Frontiere Festival».

*d.f.*

## Ape Parma

### Areni Agbabian a Una Stanza per Caterina

■ Una Stanza per Caterina di **ParmaJazz** Frontiere Festival, il tradizionale appuntamento annuale per ricordare l'amica Caterina Dallara, vedrà protagonista Areni Agbabian, pianista, cantante e compositrice statunitense di origini armena: l'appuntamento è per domani alle 19 all' APE Parma Museo (strada Farini). Areni Agbabian, giovane cantante e pianista statunitense di origini armena, ha recentemente debuttato con la casa discografica Ecm di Manfred Eicher grazie a Bloom, un disco aperto da un tratteggio all'unisono, poche note distillate tra il pianoforte e la voce che sussurra l'incipit del primo brano "Patience is more important now...". Un esordio che restituisce bene l'estetica di questa artista, raccolta in questa incisione realizzata sotto la guida dello stesso produttore tedesco in una sessione di registrazioni tenuta nell'ottobre del 2016 all'Auditorium della RSI di Lugano.

Il clima generale del disco è nutrito dal pianismo morbido e controllato di questa artista che, cresciuta accanto al pianista jazz armeno Tigran Hamasyan, in questo Bloom rivela un'originale capacità di disegnare diciassette brani come una distesa di piccoli tasselli musicali: ora raccolti più dispiegati, come la composizione che apre il lavoro – composta da due parti, la già ricordata "Patience is more important now..." e "A time to be with you as a time to pray" – ora da frammenti appena accennati, come i brevissimi "Rain Drops" e "Whitness" che portano la firma dello stesso Eicher.

Un mondo sonoro uniforme e riflessivo, attraversato con passo lieve dalla voce di questa artista che si nutre di rimandi alla tradizione musicale della sua terra di origine, richiamata direttamente da melodie tratte dal folklore armeno quali "Anganim Arachi Ko".

**r.s.**



# ParmaJazz Frontiere

## Areni Agbabian, voce intensa e lunghe dita delicate

Lunghi applausi per la pianista e cantante protagonista del concerto dedicato alla memoria di Caterina Dallara

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Voce intensa, pregevole di inflessioni maturate nell'ambito di un variegato panorama familiare californiano - è cresciuta a Santa Monica - con una madre profonda conoscitrice di musiche tradizionali armenie e una zia, anch'essa armena, cantante d'opera, Areni Agbabian ha coltivato diverse esperienze musicali ora con il quintetto di Tigran Hamasyan, ora con protagonisti del panorama jazz contemporaneo come Jesske Hume, Jonathan Goldberger, Qasim Naqvi, Julia Wilkins, Tony Malaby, Aakaa-sh Israni. Un melting pot di influenze che ne hanno plasmato un'identità espressiva

personale e profonda, come è emerso anche dal concerto che la pianista e cantante ha tenuto domenica sera all'Ape Parma Museo, in occasione del terzo appuntamento del cartellone concertistico del festival ParmaJazz Frontiere. Una sensibilità, quella di Areni Agbabian, condivisa con il folto pubblico raccolto in occasione di «Una stanza per Caterina», oasi tradizionalmente riservata dalla manifestazione diretta da Roberto Bonati alla memoria di Caterina Dallara, in cui l'artista ha ripreso il tracciato espressivo racchiuso nel lavoro discografico intitolato «Bloom», pubblicato in questo 2019 dall'etichetta Ecm di Manfred Eicher.

Se nell'album era affiancata dagli interventi delle percussioni di Nicolas Stocker, in questa occasione l'artista si è presentata in "solo", tratteggiando con voce e pianoforte una serie di affreschi sonori al tempo stesso essenziali e pregnanti, dove l'uso di vocalità radicate nella tradizione popolare così come ancorate a certe linee stilistiche occidentali hanno rievocato atmosfere originali, delicate e coinvolgenti. Attraverso il suono dal timbro cangiante di un pianoforte "preparato" che l'artista ha manipolato di volta in volta aggiungendo, togliendo o spostando i materiali tra le corde, la voce della Agbabian ha vagabondato tra



«UNA STANZA PER CATERINA» Il concerto di Areni Agbabian all'Ape Parma Museo. FOTO PIETRO BANDINI

delicati vocalizzi sostenuti da sonorità timbrico-ritmiche dal sapore antico, virando verso passaggi percussivi che aprivano il ventaglio espressivo a rimandi lontani, per poi tornare a successioni melodico-armoniche la cui matrice occidentale riavvicinava l'ascoltatore ad una immediatezza comunque mai banale. Dall'intreccio tra la cifra materica del piano e la morbida narrazione di «The Water Bride», ai tesi vocalizzi del canto armeno «Anganim Arachi Ko», per arrivare all'iconica cellula melodica che sottende ai brani «Petal One», «Petal Two» e «Full Bloom», o ancora

a quella sorta di mantra rappresentato da «Patience», questa artista ci ha accompagnato in un mondo espressivo al tempo stesso originale e profondo, capace di coinvolgere il pubblico portandolo per mano a cantare una nota fissa, sulla quale la Agbabian ha intessuto il suo canto. Al termine della serata, a questa musicista dalle lunghe dita delicate, dai modi misurati e gentili e dalla voce densa e pregnante il pubblico presente - alla fine premiato da un brano fuori programma - ha riservato lunghi applausi sentiti, intensi e meritati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Stasera

# Doppio appuntamento con ParmaJazz

■ Nuovo appuntamento con la XXIV edizione del ParmaJazz Frontiere Festival. Stasera dalle 20.30 alla Casa della Musica un programma "doppio": apre, infatti Mario Piacentini che presenterà il suo ultimo progetto «Kryptikós». A seguire saliranno sul palco Kudsi Erguner al flauto ney e alle percussioni Pierre Rigopoulos per presentare il loro Yol "Sufi Invocations", un concerto scelto a sottolineare uno dei temi ricorrenti del Festival, ovvero la centralità del rapporto fra musica e spiritualità.

L'articolata carriera di Mario Piacentini lo ha visto protagonista sia quale componente di diverse formazioni sia nella dimensione solistica, nell'ambito della quale ha realizzato, tra l'altro, l'incisione discografica «Igarclau» salutata da Giorgio Gaslini con queste parole: «finalmente un disco di un vero pianista». Il progetto «Kryptikós» apre a possibilità alternative e sperimentali nella ricerca di senso».

A seguire Yol (viaggio, percorso): è un progetto nato nel 2013 per l'Università di musica Franz Liszt Weimar - Transcultural Music Studies, grazie al coinvolgimento di due musicisti come il turco Kudsi Erguner e il franco-greco Pierre Rigopoulos.

**I.S.**

## PARMAJAZZ

Roberto Bonati  
oggi dirige  
la Chironomic  
Orchestra



■ Roberto Bonati, direttore artistico del ParmaJazz Frontiere Festival, salirà sul palco del Complesso Monumentale della Pilotta ai Voltoni del Guzzatoio oggi alle 18 per dirigere la Chironomic Orchestra impegnata nell'appuntamento, oramai annuale al festival, di «The Art of Improvised Chironomy». Sul palco, assieme al direttore, le voci di Diletta Longhi, Angela Malagisi, Cecilia Preste e Elena Rosselli, il clarinetto basso di Thomas Marvasi, il sax soprano di Gabriele Fava, il sax soprano e tenore Emiliano Vernizzi, i sax

tenori di Claudio Morengi e Matteo Valentini, il flicorno di Fabio Frambati, le trombe di Alberto Ferretti e Antonio Ronchini, il vibrafono di Tommaso Salvadori, il pianoforte di Roberta Balducci, la chitarra di Luca Perciballi, i violini di Federica Catania, Sara Valentina Pelosi, Paolo Ricci e Davide Santi, la viola di Serafima Gorskova, il violoncello di Caterina Ferrari e i contrabbassi di Giacomo Marzi e Giancarlo Patris. La 24esima edizione di ParmaJazz Frontiere prosegue fino al 2 dicembre.



# ParmaJazz Frontiere Lo stimolo di seguire diversi percorsi d'ascolto

Oasi espressive differenti nei concerti alla Casa della Musica e ai Voltoni del Guazzatoio

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Nell'articolato tracciato rappresentato dal programma del festival **ParmaJazz Frontiere** si intrecciano approcci e oasi espressive differenti, suggerendo percorsi di ascolto stimolanti quanto diversificati. È il caso, per esempio, dell'appuntamento che giovedì scorso ha portato sul palcoscenico della Casa della Musica due formazioni la cui distanza di approccio ha rappresentato il valore aggiunto di un confronto sulle diverse letture che possiamo incontrare nei confronti della musica di matrice improvvisativa.

Ad aprire la serata è stato chiamato il duo portoghese formato da Pedro Branco (chitarra) e Pedro Melo Alves (batteria) - quest'ultimo vincitore dell'edizione 2019 del Premio internazionale Gaslini - che ha proposto un per-

sonale dialogo strumentale dove le anime solistiche dei due musicisti hanno tracciato traiettorie di confronto nelle quali l'afflato improvvisativo diveniva spazio aperto ad una estrema peregrinazione espressiva. Al procedere rapsodico della chitarra di Branco, segnata da un'indagine timbrica-effettistica in cui il dato estemporaneo si misceleva a tratti con una casualità un poco compiaciuta, hanno fatto da controcanto gli scarti ritmici di Pedro Melo Alves, assemblati in una sequenza espressivamente densa e capace di offrire spunti interessanti nei giochi timbrici composti con una certa fantasiosa freschezza.

Di segno differente il concerto seguente, che ha visto impegnato il Gabriele Fava Group, formazione che, oltre al titolare al sax tenore, com-



PILOTTA La Chironomic Orchestra di Roberto Bonati.

prende Tommaso Parmigiani alla chitarra elettrica Giancarlo Patris al contrabbasso e Marcello Canuti alla batteria. Dedicata alla presentazione di «I Can See The Darkness Fall», progetto discografico la cui uscita è prevista all'inizio del prossimo anno, l'esibizione del gruppo parmigiano ha permesso di apprezzare la solida affinità che caratterizza questo quartetto, capace di restituire con consapevole efficacia quell'immaginario culturale rurale evocato dalla

sequenza di brani che compongono questa suite. Come sottolineato dallo stesso Fava, l'ispirazione delle sue composizioni rimanda ad antichi culti ancestrali con i quali i contadini esorcizzavano la paura del buio e relativi demoni. Un immaginario che ha preso forma in una scrittura musicale accurata, stilisticamente equilibrata ed efficacemente comunicativa, come gli applausi convinti del pubblico presente hanno confermato.

Il sax dello stesso Fava lo abbiamo ritrovato, infine, anche domenica sera, partecipe di quell'esperienza sempre originale rappresentata dall'improvvisazione collettiva che è al centro delle esibizioni della Chironomic Orchestra di Roberto Bonati (Diletta Longhi, Angela Malagisi, Cecilia Preste, Elena Rosselli, Thomas Marvasi, Emiliano Vernizzi, Claudio Morengi, Matteo Valentini, Fabio Frambati, Alberto Ferretti, Antonio Ronchini, Tommaso Salvadori, Roberta Baldizzone, Luca Perciballi, Federica Catania, Sara Valentina Pelosi, Paolo Ricci, Davide Santi, Serafima Gorskova, Caterina Ferrari, Giacomo Marzi e Giancarlo Patris). Nell'originale atmosfera dei Voltoni del Guazzatoio del complesso della Pilotta, i gesti del compositore e direttore artistico del festival parmigiano hanno guidato questo ensemble nell'esplorazione di combinazioni timbrico-ritmiche particolarmente fasciose, nutrite dalle efficaci metamorfosi scaturite dalle cangianti combinazioni delle classi strumentali. Una seduzione espressiva che non ha mancato di coinvolgere il numeroso pubblico presente, che ha tributato un bel successo a questa preziosa serata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ParmaJazz Frontiere Lo stimolo di seguire diversi percorsi d'ascolto

Oasi espressive differenti nei concerti alla Casa della Musica e ai Voltoni del Guazzatoio

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Nell'articolato tracciato rappresentato dal programma del festival **ParmaJazz Frontiere** si intrecciano approcci e oasi espressive differenti, suggerendo percorsi di ascolto stimolanti quanto diversificati. È il caso, per esempio, dell'appuntamento che giovedì scorso ha portato sul palcoscenico della Casa della Musica due formazioni la cui distanza di approccio ha rappresentato il valore aggiunto di un confronto sulle diverse letture che possiamo incontrare nei confronti della musica di matrice improvvisativa.

Ad aprire la serata è stato chiamato il duo portoghese formato da Pedro Branco (chitarra) e Pedro Melo Alves (batteria) - quest'ultimo vincitore dell'edizione 2019 del Premio internazionale Gaslini - che ha proposto un per-

sonale dialogo strumentale dove le anime solistiche dei due musicisti hanno tracciato traiettorie di confronto nelle quali l'afflato improvvisativo diveniva spazio aperto ad una estrema peregrinazione espressiva. Al procedere rapsodico della chitarra di Branco, segnata da un'indagine timbrica-effettistica in cui il dato estemporaneo si misceleva a tratti con una casualità un poco compiaciuta, hanno fatto da controcanto gli scarti ritmici di Pedro Melo Alves, assemblati in una sequenza espressivamente densa e capace di offrire spunti interessanti nei giochi timbrici composti con una certa fantasiosa freschezza.

Di segno differente il concerto seguente, che ha visto impegnato il Gabriele Fava Group, formazione che, oltre al titolare al sax tenore, com-



PILOTTA La Chironomic Orchestra di Roberto Bonati.

prende Tommaso Parmigiani alla chitarra elettrica Giancarlo Patris al contrabbasso e Marcello Canuti alla batteria. Dedicata alla presentazione di «I Can See The Darkness Fall», progetto discografico la cui uscita è prevista all'inizio del prossimo anno, l'esibizione del gruppo parmigiano ha permesso di apprezzare la solida affinità che caratterizza questo quartetto, capace di restituire con consapevole efficacia quell'immaginario culturale rurale evocato dalla

sequenza di brani che compongono questa suite. Come sottolineato dallo stesso Fava, l'ispirazione delle sue composizioni rimanda ad antichi culti ancestrali con i quali i contadini esorcizzavano la paura del buio e relativi demoni. Un immaginario che ha preso forma in una scrittura musicale accurata, stilisticamente equilibrata ed efficacemente comunicativa, come gli applausi convinti del pubblico presente hanno confermato.

Il sax dello stesso Fava lo abbiamo ritrovato, infine, anche domenica sera, partecipe di quell'esperienza sempre originale rappresentata dall'improvvisazione collettiva che è al centro delle esibizioni della Chironomic Orchestra di Roberto Bonati (Diletta Longhi, Angela Malagisi, Cecilia Preste, Elena Rosselli, Thomas Marvasi, Emiliano Vernizzi, Claudio Morengi, Matteo Valentini, Fabio Frambati, Alberto Ferretti, Antonio Ronchini, Tommaso Salvadori, Roberta Baldizzone, Luca Perciballi, Federica Catania, Sara Valentina Pelosi, Paolo Ricci, Davide Santi, Serafima Gorskova, Caterina Ferrari, Giacomo Marzi e Giancarlo Patris). Nell'originale atmosfera dei Voltoni del Guazzatoio del complesso della Pilotta, i gesti del compositore e direttore artistico del festival parmigiano hanno guidato questo ensemble nell'esplorazione di combinazioni timbrico-ritmiche particolarmente fascinate, nutrite dalle efficaci metamorfosi scaturite dalle cangianti combinazioni delle classi strumentali. Una seduzione espressiva che non ha mancato di coinvolgere il numeroso pubblico presente, che ha tributato un bel successo a questa preziosa serata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ParmaJazz

### Luca Perciballi e gli allievi del «Bertolucci»

■ Oggi una giornata ricca di appuntamenti per la XXIV edizione del ParmaJazz Frontiere Festival.

Alle 17 alla Casa della Musica il musicista Luca Perciballi presenterà la sua nuova produzione che lo ha visto impegnato nel workshop con il Liceo Musicale Attilio Bertolucci di Parma «He do the police in different voices», prezioso momento di formazione che si concluderà come ogni anno con un concerto che vedrà l'esibizione degli allievi: Giulia Petucco (voce e percussioni), Letizia Zanfardino (flauto), Arianna Ruggeri (fagotto), Nico Tosi (trombone), Erika Bernardo (percussioni), Tommaso Pezzani (percussioni), Michele Violi (percussioni), Niccolò Ranieri (pianoforte), Tito Zucchi (pianoforte e violoncello), Giacomo Bianchi (chitarra), Matilde Lombatti (chitarra), Daniele Loche (violino), Mattia Rossetti (viola) e Gianluca Spagnoli (violoncello).

Dalle 20.30 sempre alla Casa della Musica si esibirà il Roberta Baldizzone White Quartet, composto oltre dalla pianista Roberta Baldizzone, anche dal sax soprano e tenore Gabriele Fava, la chitarra elettrica di Riccardo Costa e la batteria di Marcello Canuti. Successivamente, Andrea Grossi e i Blend3 si esibiranno in «Lubok». Sul palco saliranno tutti i componenti di Blend3: oltre al contrabbasso di Andrea Grossi, anche il sax contralto di Manuel Caliumi e la chitarra elettrica di Michele Bonifati.

**I.S.**

CON LUCA PERCIBALLI

## Applausi ai musicisti del liceo Bertolucci

**S**abato scorso è stata una giornata ricca di appuntamenti per la XXIV edizione del **ParmaJazz** Frontiere Festival. Alla Casa della Musica il musicista Luca Perciballi ha presentato la sua nuova produzione che lo ha visto impegnato nel workshop con il liceo musicale Attilio Bertolucci «He do the police in different voices», prezioso momento di formazione che si è concluso con un concerto degli allievi: Giulia Petucco (voce e percussioni), Letizia

Zanfardino (flauto), Arianna Ruggeri (fagotto), Neco Tosi (trombone), Erika Bernardo (percussioni), Tommaso Pezzani (percussioni), Michele Violi (percussioni), Niccolò Ranieri (pianoforte), Tito Zucchi (pianoforte e violoncello), Giacomo Bianchi (chitarra), Matilde Lombatti (chitarra), Daniele Loché (violino), Mattia Rossetti (viola) e Gianluca Spagnoli (violoncello).

F.S.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CASA DELLA MUSICA**  
Gli studenti del liceo musicale Bertolucci protagonisti del concerto di sabato.



## ParmaJazz Un incubatore di produzioni originali

La 24ª edizione del festival di Bonati conferma l'attenzione alle nuove generazioni

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Uno dei tratti distintivi e, se vogliamo, più preziosi impressi dalla direzione artistica di Roberto Bonati al suo festival **ParmaJazz** Frontiere è rintracciabile nella determinazione a coltivare produzioni originali ritagliate in oasi formative e occasioni concertistiche a favore di nuove generazioni di musicisti. Una caratteristica che ha trovato anche in questa ventiquattresima edizione della manifestazione il suo spazio dedicato in occasione della giornata di sabato quando, sul palco

scenico della Casa della Musica, tre appuntamenti hanno offerto altrettante declinazioni di questo impegno.

Si è partiti nel pomeriggio con il progetto titolato «He do the police in different voices», nuova produzione del chitarrista Luca Perciballi sviluppata nel workshop con il Liceo musicale Attilio Bertolucci e coronata dal concerto che lo ha visto in questa occasione nelle vesti di direttore alla guida di una formazione composta dagli allievi Giulia Pettucco (voce e percussioni), Letizia Zanfardino (flauto),



PARMAJAZZ Concerto.

Arianna Ruggeri (fagotto), Nico Tosi (trombone), Erika Bernardo (percussioni), Tommaso Pezzani (percussioni), Michele Violi (percussioni), Nicolò Ranieri (pianoforte), Tito Zucchi (pianoforte e violoncello), Giacomo Bianchi (chitarra), Matilde Lombatti

(chitarra), Daniele Loche (violino), Mattia Rossetti (viola) e Gianluca Spagnoli (violoncello). Il percorso offerto prendeva le mosse da una riflessione sulla poesia di T.S. Eliot e di altri autori quali Celan, Mallarmé o Campana, i cui testi sono stati utilizzati quali frammenti tematici su cui il tessuto musicale si è innestato, tracciando un costrutto narrativo evocativo, dove l'impasto timbrico cangiante espresso dalla fresca compagine orchestrale veniva attraversato da inserti elettronici gestiti con funzionale misura dallo stesso Perciballi.

Protagonisti della serata, invece, sono state due formazioni che, sempre generate dalle radici formative del nostro conservatorio, hanno maturato esperienze e identità personali. È il caso, per esempio, del Roberta Baldizzone White Quartet, formazione composta dalla titolare e pianista Roberta Baldizzone,

dai sax soprano e tenore di Gabriele Fava, dalla chitarra elettrica di Riccardo Costa e dalla batteria di Marcello Canuti. In un alternarsi di differenti combinazioni strumentali, dove sono emerse per intensità espressiva le oasi solistiche ritagliate dal pianoforte della stessa Baldizzone, ha preso forma il progetto «Changing Textures», nel quale i mutamenti timbrico-ritmici alla base di questa indagine musicale hanno restituito una visione creativa segnata da buona personalità, coniugata con andamenti melodico-armonici che, in alcuni tratti, omaggiavano stilemi che potremmo definire «bonatiani». Il debito di Andrea Grossi nei confronti del maestro parmigiano, invece, lo si può rintracciare nella solidità con la quale questo musicista gestisce il suo contrabbasso, colonna portante del Blend3, formazione completata dal sax contralto di Manuel Ca-

liumi e dalla chitarra elettrica di Michele Bonifati. Propo- nendo in questa occasione «Lubok», progetto ideato in collaborazione con l'Associazione I-Jazz- Italiajazz e presentato all'interno del progetto Nuova Generazione Jazz, questa formazione ci ha accompagnato in un percorso tracciato attraverso gli intrecci estemporanei che i tre musicisti hanno intessuto, dove l'improvvisazione veniva liberata in percorsi autonomi per poi ritornare ad incontrarsi alla fine delle diverse peregrinazioni tematiche. Un approccio che, al di là di un sapore espressivo che in questa occasione si è rivelato tendenzialmente omogeneo, ha evidenziato a pieno l'efficace padronanza strumentale dei tre musicisti.

In tutti e tre i concerti il pubblico presente ha salutato con calore tutti gli artisti impegnati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PARMAFRONTIERE

### Concerto per chitarra sola di Vincenzo Mingiardi

■ Domani alle 20.30 presso il Complesso Monumentale della Pilotta ai Voltoni del Guazzatoio, si esibirà tra le nuove produzioni di ParmaFrontiere 2019 il nuovissimo solo di Vincenzo Mingiardi: un concerto per chitarra sola dal suggestivo titolo di 969/019: una sorta di diario di bordo, un viaggio fra i flutti di cinquant'anni di vita, di musica ascoltata, riletta, rimasticata. Vincenzo Mingiardi va a riscoprire le note che

hanno affollato la sua mente di undicenne, nel 1969: in quell'anno appaiono in un orizzonte già luminoso A Rainbow in Curv ed Air di Terry Riley; Live/Dead dei Grateful Dead; In a Silent Way Bitches Brew di Miles Davis; Crosby, Stills & Nash di Crosby, Stills e Nash; Emergency! dei Tony Williams Lifetime; Ummagumma dei Pink Floyd; Abbey Road dei Beatles. Appare anche 2001: Odissea nello spazio di Kubrick.



L'intervista ■ ROBERTO BONATI

# «Grazie al ParmaJazz Frontiere valorizziamo i giovani musicisti»

ALESSANDRO RIGOLLI

■ La XXIV edizione di ParmaJazz Frontiere Festival offre in questi giorni gli ultimi appuntamenti del suo ricco cartellone, a partire da questa sera alla Casa della Musica (alle 20.30) con il concerto «The frailest leaves of me» dell'European Academy. Un percorso intenso che, dallo scorso 25 ottobre, ha contemplato oltre un mese di programmazione, miscelando produzioni originali, ospiti internazionali e occasioni di formazione per giovani musicisti. «Antiche Presenze, Futuri Misteri»: questo il titolo, scelto dal direttore artistico Roberto Bonati per un'edizione che ha visto coinvolti nomi come Areni Agbabian, giovane artista americana di origini armena, Arve Henriksen assieme al Trio Mediaeval o, per rimanere in ambito nordico, il progetto svevo-giapponese Trees of Light di Anders Jormin, o ancora il repertorio di ispirazione sufi di Kudsi Erguner, uno dei più importanti suonatori di flauto ney, e del percussionista Pierre Rigopoulos.

Come evidenzia lo stesso Bonati, «il nostro festival da sempre si caratterizza anche per le nuove produzioni, elemento che rappresenta un fondamentale valore aggiunto per la manifestazione. In questo senso, per esempio, abbiamo coinvolto Vincenzo Mingiardi, impegnato in un concerto per chitarra dal suggestivo titolo di «969/019», o ancora Tor Yttredal che è stato protagonista di una settimana di residenza artistica, durante la quale abbiamo realizzato un progetto di ricerca prodotto dal Dipartimento di Jazz della Università di Stavanger. Altre nuove produzioni sono state quella che ha visto impegnato Luca Perciballi



ROBERTO BONATI  
Foto di  
Giuseppe Arcamone.

“  
Stasera  
un concerto che  
coinvolge studenti  
provenienti  
da tutta Europa

nel workshop con il Liceo Bertolucci «He do the police in different voices» e il concerto della Chironomic Orchestra.

**A proposito di giovani leve, l'attenzione verso le nuove generazioni di musicisti riveste un ruolo importante nel festival...**

«In effetti la valorizzazione dei giovani musicisti è un elemento centrale. Quest'anno abbiamo invitato il batterista Pedro Melo Alves, vincitore del Premio Giorgio Gaslini 2019, che si è esibito con il chitarrista Pedro Branco, o ancora abbiamo coinvolto formazioni che, direttamente o indirettamente, hanno le loro radici nel festival come il Gabriele Fava Group, Andrea Grossi con il suo Blend 3 e il Roberta Baldizzone White Quartet».

**In questo quadro si colloca anche il concerto di questa sera, vero?**

«Esatto. Il progetto European Academy Ensemble, varato nel 2015, giunge oggi alla sua quinta edizione. L'idea è di coinvolgere e mettere insieme studenti provenienti da alcune prestigiose istituzioni didattiche - Accademie Mu-

sicali di Oslo, Göteborg, Stavanger e il nostro Conservatorio - dando loro una commissione per comporre musica - quest'anno lavorando sulla poesia di Walt Whitman - e tenendoli in residenza a ParmaFrontiere per alcuni giorni per confrontarsi, provare e suonare al festival racchiude e manifesta molto del pensiero di ParmaFrontiere».

**Quali sono stati gli altri elementi che hanno caratterizzato questa edizione del festival?**

«A parte gli elementi già illustrati, abbiamo offerto incontri dedicati all'approfondimento di diversi temi musicali partendo da recenti pubblicazioni dialogando con autori come Roberto Masotti, Jacopo Tomatis, Claudio Sessa e Stefano Zenni. Inoltre, rimane l'attenzione rivolta al

pubblico più giovane e alle famiglie con «Cartoons!», iniziativa realizzata con il Teatro Regio e che prevede due appuntamenti per sabato 30 proprio al Ridotto del Regio. Il 2 dicembre, infine, sarò impegnato con Morten Halle al sax e Alberto Tacchini al pianoforte, concerto finale del festival scaturito nell'ambito del progetto triennale «Strategic Partnership The Jazz Workshop», creato all'interno del programma di mobilità europea Erasmus guidato dall'Accademia di Musica di Oslo, che ha riunito cinque scuole - Il Royal Conservatory di Glasgow, la Hochschule fur Musik und Theater di Hamburg, la Hochschule fur Musik di Nurnberg e il Conservatorio Boito di Parma e cinque festival, Oslo, Edinburgh, Elbjazz, Nuejazz e ParmaJazz Frontiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



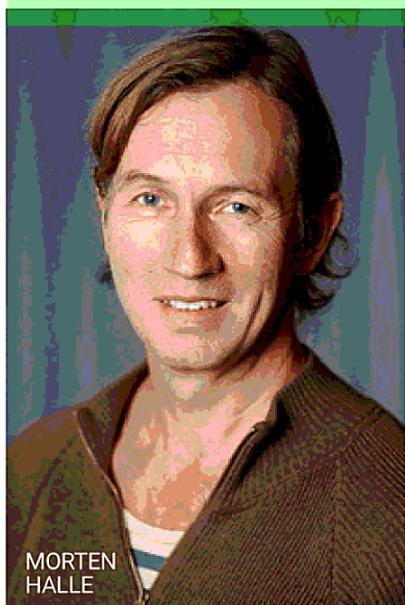
## Casa della Musica

STRATEGIC PARTNERSHIP THE JAZZ WORKSHOP

**HALLE, TACCHINI E BONATI PER**

**PARMAJAZZ FRONTIERE**

2  
monday lunedì



MORTEN  
HALLE



ALBERTO  
TACCHINI



ROBERTO  
BONATI

Giovani musicisti provenienti da 5 scuole europee e i loro docenti suonano insieme in un concerto che è un'occasione di incontro.

-

L'Accademia di Musica di Oslo ha riunito cinque scuole (tra cui il Conservatorio Boito di Parma) e cinque festival (tra

cui il **ParmaJazz** Frontiere) nel progetto di «Strategic Partnership The Jazz Workshop», creato all'interno del programma di mobilità europea Erasmus.

Il progetto è stato approvato e finanziato e per i prossimi tre anni diversi large ensemble formati da venti giovani mu-

sicisti, provenienti dalle scuole coinvolte, si incontreranno e suoneranno insieme la musica da loro stessi composta nei festival partecipanti.

Morten Halle è vicedirettore all'Accademia di Musica di Oslo, Alberto Tacchini e Roberto Bonati sono docenti nella scuola di Jazz del Conservatorio Boito: il concerto battezza questo nuova partnership con un incontro tra musicisti di diverse tradizioni attraverso i misteri dell'improvvisazione.

Piazzale San Francesco, 1  
Orario: 20.30  
Prezzi: Intero: 15€ Ridotto: 12€  
Tel. 0521.031170

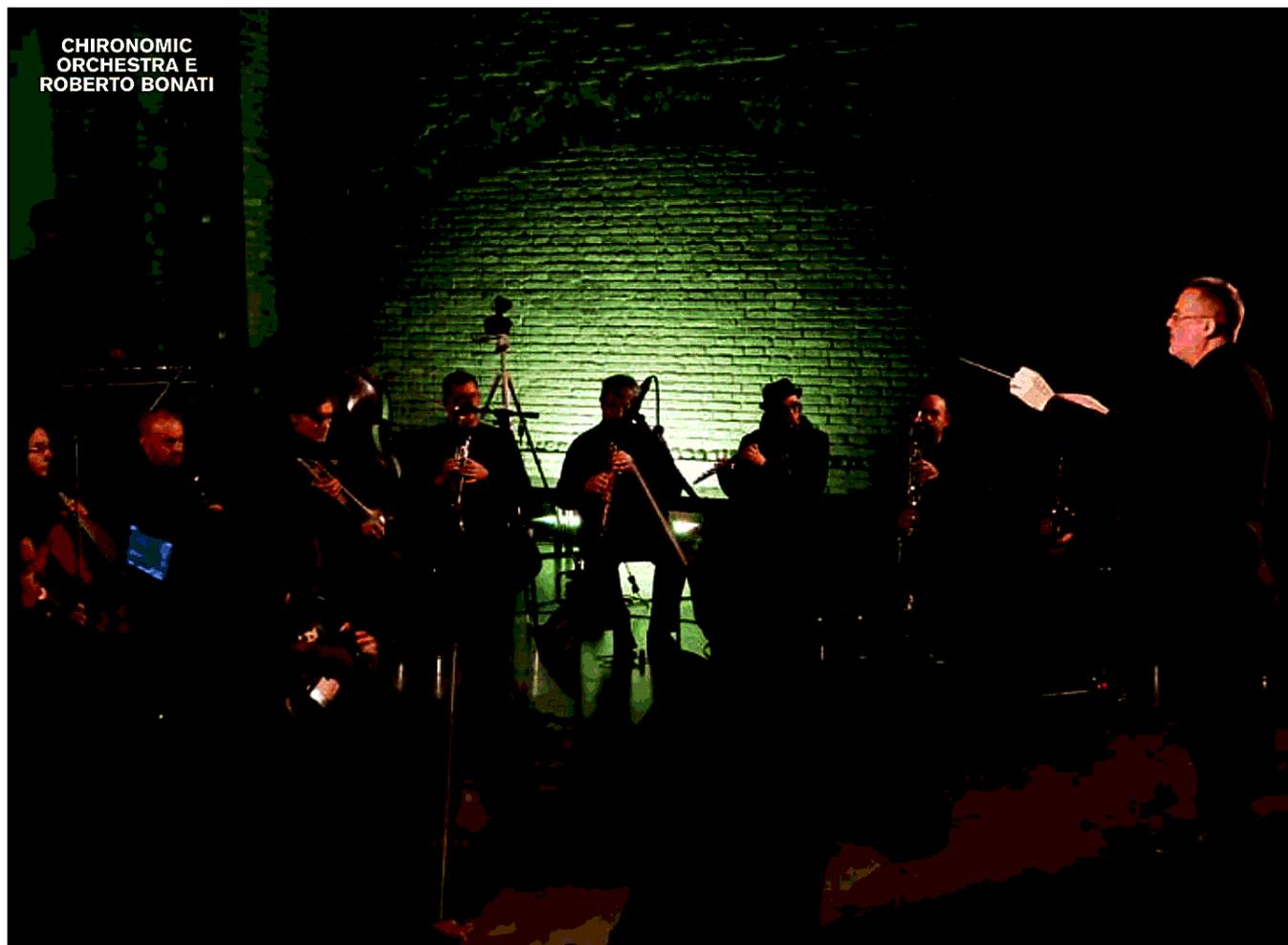
[parmafrontiere.it/](http://parmafrontiere.it/)  
[facebook.com/ParmaJazzFrontiereFestival](https://www.facebook.com/ParmaJazzFrontiereFestival)  
[youtube.com/user/ParmaFrontiere](https://www.youtube.com/user/ParmaFrontiere)

*This concert from the **ParmaJazz** Frontiere series by young musicians from five European schools along with their teachers will be a chance to meet, learn, and enjoy great music.*

parma  
citymag

10

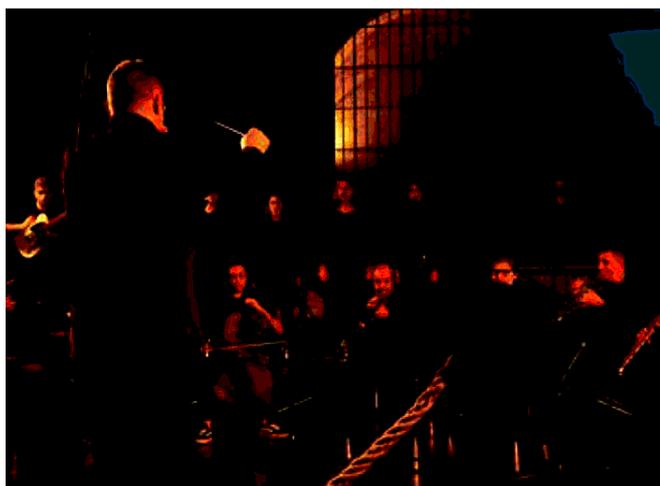




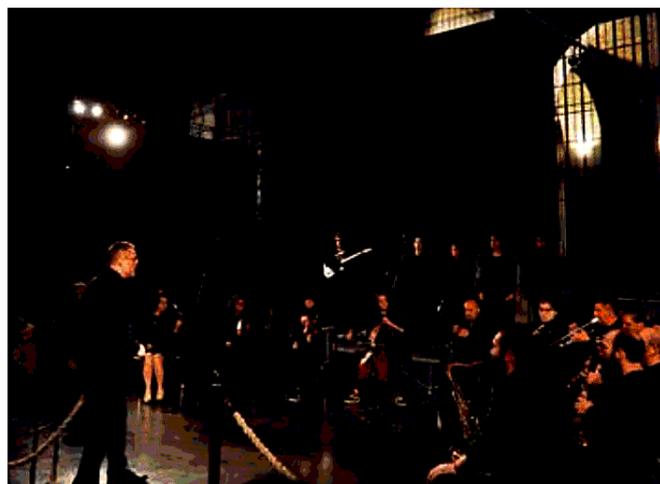
# PARMA JAZZ FRONTIERE 2019

9 e 10 novembre, Casa della Musica e Voltoni del Guazzatoio Fuga

*foto e testo di* **ALBERTO BAZZURRO**



**MAESTRO DEL NEY**  
In questa foto, Kudsı Erguner. A sinistra, la Chironomic Orchestra.



**G**rosso modo al centro del suo cartellone 2019, prologo – come molte altre manifestazioni organizzate nella città ducale – a Parma Capitale della Cultura 2020, la rassegna denominata significativamente Frontiere e disposta quest'anno lungo una dozzina di appuntamenti, ha ospitato nel weekend tra il 9 e il 10 novembre un triplo appuntamento, a partire da quello, doppio, che ha avuto luogo sabato 9 alla Casa della Musica, vedendo salire per primo sul palco Mario Piacentini, sodale storico del direttore artistico di Parma Jazz Frontiere, Roberto Bonati, che proprio al suo fianco, in un trio completato da Anthony Moreno alla batteria, iniziò a farsi conoscere fin dai secondi anni Ottanta. Il pianista cremasco si è esibito in solitudine, nel segno di una sorta di *stream of consciousness* di una mezz'oretta abbondante (più rapido bis) in cui ha alternato, secondo le abitudini che gli conosciamo, cascami post-classici e cadenze più schiettamente jazzistiche, segmenti di estremo pudore ed espansioni dense e intricate, in un saliscendi dinamico che il pubblico ha mostrato senz'altro di gradire. Ha guadagnato quindi il proscenio il duo Yol (che significa *viaggio, percorso*), forte del turco Kudsi Erguner, specialista del flauto ney (nonché grande esperto di cultura sufi), e Pierre Rigopoulos, multipercussionista franco-greco.

**Q**ui la componente squisitamente etnica ha avuto ovviamente il sopravvento (sempre pensando al concetto di «frontiere»), con atmosfere sognanti e disarmate accompagnate a periodiche aperture, bagliori ritmicamente pulsanti, generalmente in base allo strumento usato da Rigopoulos. Quest'atmosfera fortemente intrisa di spiritualità ha permeato di sé l'accogliente sala parmense, circueando gli astanti e calandoli in un clima di estremo per quanto soffice senso di intima pacificazione. La sera (anzi il tardo pomeriggio) seguente è stata poi la volta della più recente e ambiziosa creatura di

## UN'ATMOSFERA DI FORTE SPIRITUALITÀ HA PERMEATO DI SÉ LA SALA, CIRCUENDO GLI ASTANTI E CALANDOLI IN UN CLIMA DI ESTREMO MA SOFFICE SENSO DI INTIMA PACIFICAZIONE

Bonati, la Chironomic Orchestra, complesso di ventitré elementi con generose sezioni d'archi e voci (tutte femminili), ma, per esempio, senza tromboni né percussioni (salvo, se vogliamo, il vibrafono), che pratica la cosiddetta *conduction*, però risalendo fino all'antico concetto di chironomia, di ascendenza addirittura egizio-ebraica. Bonati, secondo un uso ormai consolidato, la dirige attraverso una serie di gesti preordinati e noti (la consuetudine dell'ensemble, costituito per lo più da giovani, pare assodata), espandendosi dal semplice sfrigolio all'esplosione anche veemente. Grande senso delle dinamiche, quindi, e – anche per la gestualità, quindi quel minimo di spettacolarizzazione, che la sottintende e l'accompagna – sicuro quanto concentrato coinvolgimento del pubblico, non ultimo per la capacità di contenere il tutto nei fatidici tempi che ti mandano a casa ancora con un po' di voglia di musica. Che l'ensemble ha regalato in un rapido bis, salutato nuovamente da un caloroso applauso di definitivo commiato. **J**

## ParmaJazz Frontiere «Meeting» di Halle, Tacchini e Bonati

La tappa conclusiva ha offerto una sintesi dello spirito formativo-culturale della rassegna

ALESSANDRO RIGOLLI

■ Tappa conclusiva del variegato percorso offerto dall'edizione 2019 del festival **ParmaJazz Frontiere**, il concerto ospitato lunedì sera sul palcoscenico della Casa della Musica ha offerto una sorta di sintesi dello spirito formativo-culturale di questa manifestazione.

L'occasione ha visto riuniti gli artisti Morten Halle al sax, Alberto Tacchini al pianoforte e

Roberto Bonati al contrabbasso, impegnati in un dialogo intitolato significativamente «Meeting». Un incontro, appunto, generato dal progetto internazionale «Strategic Partnership The Jazz Workshop», grazie al quale l'Accademia di Musica di Oslo ha riunito cinque scuole (Il Royal Conservatory di Glasgow, la Hochschule für Musik und Theater di Hamburg, la Hochschule für Musik di Nurnberg e il Con-

servatorio Boito di Parma) e cinque festival (Oslo, Edinburgo, Elbjazz, Nuejazz e **ParmaJazz Frontiere**).

Un'iniziativa scaturita all'interno del programma di mobilità europea Erasmus e che vedrà per i prossimi tre anni diverse formazioni composte da venti giovani musicisti, provenienti dalle scuole coinvolte, incontrarsi e suonare assieme la musica da loro stessi composta nei festival partecipanti. Primo, simbolico atto di questo progetto – infatti, come ha ricordato lo stesso Bonati in chiosa al con-



**JAZZ** Tacchini al pianoforte, Bonati al contrabbasso, Halle al sax.

certo, proprio lunedì è iniziata la prima settimana di intensive programme a Oslo per gli studenti selezionati e i docenti – la serata che ha chiuso il cartellone del festival parmigiano ha visto impegnati tre artisti affermati, personalità provenienti da differenti tradizioni che rivestono un ideale punto di riferimento didattico-formativo ma anche

e soprattutto artistico-creativo nel quadro di questa iniziativa dal respiro internazionale. A comporre questo originale trio, quindi, come ricordato più sopra abbiamo trovato Morten Halle, vicedirettore della stessa Accademia di Musica di Oslo, mentre Alberto Tacchini e Roberto Bonati – quest'ultimo anche direttore artistico del **Parma-**

**Jazz Frontiere** – sono docenti nella scuola di Jazz del Conservatorio Boito. Il dialogo proposto in questa occasione ha attraversato un orizzonte musicale dove il dato improvvisativo si è dispiegato lungo tracciati dal carattere decantato, miscelando brano dopo brano il gusto sonoro rapsodico e a tratti materico di Halle, gli intarsi cristallini del pianoforte di Tacchini e la variegata densità timbrica del contrabbasso di Bonati in un' esplorazione strumentale segnata da un pregnante consistenza espressiva. Caratteri la cui intensità ha coinvolto il pubblico presente, generoso di applausi rivolti ai tre artisti impegnati in questo ultimo atto dell'edizione 2019 del festival **ParmaJazz Frontiere**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA